



Istituito Comprensivo Statale "Borgetto Partinico"

Via Primavera di Praga, 1 - 90042 Borgetto (PA)

e-mail : paic81400q@istruzione.it pec: paic81400q@pec.istruzione.it Tel 0918981036

SITO INTERNET: www.icborgettopartinico.edu.it - CF: 80027570821 CUF: UFKVVL

Allegato circolare 157 prot. 418 del 08/02/2021

OPUSCOLO INFORMATIVO GENERALE **AD USO DEI DOCENTI E DEGLI** **OPERATORI SCOLASTICI**

Ai sensi del

- DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008. n.81, art.36, Testo Unico salute e sicurezza
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009, n.106 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.
- DECRETO LEGISLATIVO 3 agosto 2009 , n.106 Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Prof. Ugo Costa
Responsabile Servizio Prevenzione e protezione

Presentazione

Il Decreto Legislativo n. 81 del 9 aprile 2008, denominato "Testo Unico in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, che recepisce 9 direttive CEE sulla sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, ha introdotto una serie di obblighi per i dirigenti degli istituti scolastici, per i preposti e per i lavoratori.

Lo stesso decreto fissa altresì una serie di norme che di seguito sono riassunte e schematizzate, stabilendo fra l'altro per il dirigente l'obbligo della informazione agli operatori scolastici e agli utenti sui problemi della sicurezza. Per adempiere a quanto previsto dall'art. 36 del D.lgs. 81/2008 viene distribuito ai docenti e al personale ATA il presente Opuscolo Informativo insieme al Manuale Informativo al fine di consentire a tutti gli utenti della scuola informazione generale omogenea.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Prof. Ugo Costa

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Prof. Angelo Nasca

1. Premessa

Il **D. Lgs. 81/08**, in attuazione dell'art. 1 della Legge n°123 del 3 agosto 2007, che recepisce 9 direttive Comunitarie, ha riunito, coordinandoli ed innovandoli, molti provvedimenti legislativi che sono state emanati nell'arco degli ultimi sessant'anni in un unico testo normativo sulla sicurezza, fra i quali il DPR 27 aprile 1955 n. 547 "Norme per la prevenzione degli infortuni sui lavoro", il DPR 7 gennaio 1956 n.164 "Norme per la prevenzione degli infortuni nelle costruzioni", il DPR 19 marzo 1956 n. 303 "Norme generali per l'igiene nel lavoro", il D.lgs. 15 agosto 1991 n. 277 in materia di protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da esposizione ad agenti chimici, fisici e biologici durante il lavoro" e il D. Lgs.19 settembre 1994 n. 626 riguardante il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori" nei luoghi di lavoro negli ambienti di lavoro, sia pubblici che privati.

L'applicazione del decreto segna una tappa fondamentale nel processo di sviluppo di una più efficace e partecipata "cultura della prevenzione" a tutti i livelli, da quello produttivo e sociale a quello delle istituzioni e del servizio pubblico in generale.

L'obbiettivo del decreto è quello di valutare i rischi connessi all'attività lavorativa e provvedere alla loro eliminazione o limitarne gli effetti primi che questi producano effetti dannosi per tutti gli utenti dell'ambiente di lavoro.

Per utenti si intendono tutti quelli che frequentano la scuola, anche occasionalmente, e quindi non solo i docenti, i professori ed il personale ATA ma anche genitori durante i Consigli di Classe o i ricevimenti.

Ciascun "lavoratore" (docente, ATA o studente), non è più solamente un soggetto "passivo da tutelare", ma soggetto attivo del sistema sicurezza, per ognuno dei quali previsti obblighi e sanzioni così come definito all'art. 20 del D.lgs. 81.

2. Campo di applicazione del D.lgs. n. 81/08

Le disposizioni contenute nel decreto si applicano a **TUTTI** i settori di attività, privati o pubblici e a tutte le tipologie di rischio.

3. Obblighi fondamentali del D.lgs. n. 81/08

Gli obblighi del D.lgs. 81/08 sono enunciati dall'art. 15, e sono:

- a) **valutare** tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) **programmare** la prevenzione;
- c) **eliminare** i rischi e, ove ciò non sia possibile, **ridurli**;
- d) **rispettare** i principi ergonomici;
- e) **ridurre** i rischi alla fonte;
- f) **sostituire** ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) **limitare** al minimo il numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) limitare l'uso degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;
- j) sottoporre a controllo sanitario i lavoratori;
- k) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- m) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- n) l'informazione e formazione adeguate per (Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza);
- o) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- p) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- q) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;

- r) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- s) le misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave ed immediato;
- t) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

4. I destinatari della nuova normativa

Datore di lavoro

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

Datore di lavoro nelle pubbliche amministrazioni

E' il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa. Nelle pubbliche amministrazioni per datore di lavoro si intende il dirigente al quale spettano i poteri di gestione, ovvero il funzionario non avente qualifica dirigenziale, nei soli casi in cui quest'ultimo sia preposto ad un ufficio avente autonomia gestionale, individuato dall'organo di vertice delle singole amministrazioni tenendo conto dell'ubicazione e dell'ambito funzionale degli uffici nei quali viene svolta l'attività, e dotato di autonomi poteri decisionali e di spesa.

Nel caso di Istituzione scolastica il datore di lavoro è il Dirigente Scolastico.

Il datore di lavoro ha il compito di porre in atto tutti gli adempimenti di carattere generale al fine di garantire una corretta ed efficace applicazione del D.lgs. 81/08.

In particolare deve:

elaborare il documento di valutazione dei rischi e le misure di miglioramento nel tempo delle misure di sicurezza;

adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento dei lavoratori e degli alunni;

fornire ai lavoratori e agli alunni, se necessario, i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (DPI);

richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;

adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;

adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato, secondo le disposizioni di cui all'articolo 43. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;

Il Datore di Lavoro deve inoltre nominare e formare:

- i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria nei

- casi previsti dal presente decreto legislativo;
- Gli Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione;
- I preposti;
- Alcune funzioni sono delegabili, le funzioni che non può delegare il datore di Lavoro sono:
- La valutazione dei rischi con la conseguente elaborazione del documento;
- La designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione.

Lavoratore e lavoratori equiparati

Persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

L'art. 2 Definisce «lavoratore»: persona che, indipendentemente dalla tipologia *contrattuale*, svolge un'attività lavorativa nell'ambito del 'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari.

Al lavoratore così definito è equiparato:

1. il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso;
2. l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549, e seguenti del codice civile;
3. il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196 e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;
4. **l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;**
5. il volontario, come definito dalla legge 1 agosto 1991, n. 266;
6. i volontari del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della protezione civile; il volontario che effettua il servizio civile;

I lavoratori hanno degli obblighi, in particolare l'art. 20 dei D.lgs. 81/08 recita:

1. Ogni lavoratore deve prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

In particolare poi il lavoratore deve:

- a) contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;
- e) segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità fatto salvo l'obbligo di cui alla lettera f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone

notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;

f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;

g) non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;

h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro;

i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal presente decreto legislativo o comunque disposti dal medico competente.

Dirigente

Persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa,

Preposto

Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa

Nella Scuola possono essere identificati come **preposti** i docenti, quando gli allievi sono equiparati ai lavoratori e il Responsabile Amministrativo (DSGA) il quale, secondo quanto previsto dall'art. 51 del C.C.N.L., organizza i servizi amministrativi dell'unità scolastica, è responsabile degli stessi e sovrintende ai servizi amministrativi e ai servizi generali coordinando il relativo lavoro.

5. La valutazione dei rischi.

Il documento fondamentale per la corretta predisposizione ed applicazione di misure di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro è la redazione del documento di valutazione dei rischi. Il documento di valutazione dei rischi rappresenta una valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza

Valutare il rischio significa in sostanza:

- stimare la probabilità che si verifichi un evento che ha il potenziale di causare un danno;
- stimare l'entità del danno derivante da quell'evento;
- predisporre i mezzi con i quali si può ridurre al minimo la probabilità che l'evento si verifichi;
- ove fosse impossibile eliminare il rischio, intervenire per contenere il più possibile l'entità del danno (per esempio uso di Dispositivi di Protezione Individuali, formazione dei lavoratori,..)

Nel Documento, fra l'altro si devono:

- valutare tutti i rischi presenti nell'attività lavorativa, specificando i criteri adottati per la valutazione.
- essere indicate le misure di prevenzione e protezione adottate, nonché dei Dispositivi di prevenzione e protezione (DPI) individuati ed adottati.
- Programmare le misure di miglioramento adottate per migliorare nel tempo i livelli di sicurezza
- Individuare le attività che espongono i lavoratori a rischi specifici e che quindi

richiedono una formazione ed un addestramento specifico.

6. Informazione e formazione

Grande importanza attribuisce il D.lgs. 81/08 ai fini della salvaguardia e tutele della salute e della sicurezza dei lavoratori all'informazione e alla formazione. Il D.lgs. n. 81/08 sancisce l'obbligo (artt. 36 e 37) per il datore di lavoro di provvedere affinché ciascun lavoratore riceva un'adeguata informazione circa i rischi e l'organizzazione della sicurezza nella azienda, e riceva un'informazione sufficiente e adeguata in maniera di sicurezza e salute.

L'informazione riguarda

- a) i rischi per la salute e sicurezza sul lavoro connessi alla attività della impresa in generale;
- b) le procedure che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di cui agli articoli 45 e 46;
- c) i nominativi del responsabile e degli addetti del servizio di prevenzione e protezione, e del medico competente ;
- d) i rischi specifici cui è esposto in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia;
- e) i pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati;
- f) di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica;
- g) le misure e le attività di protezione e prevenzione adottate.

La **formazione** riguarda:

- a. concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione aziendale, diritti e doveri dei vari soggetti aziendali, organi di vigilanza, controllo, assistenza;
- b. rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni e alle conseguenti misure e procedure di prevenzione e protezione caratteristici del settore o comparto di appartenenza dell'azienda.

7. Misure generali di tutela art. 15 D.lgs. 81/08

Le misure generali di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro sono:

- a) la valutazione di tutti i rischi per la salute e sicurezza;
- b) la programmazione della prevenzione, mirata ad un complesso che integri in modo coerente nella prevenzione le condizioni tecniche produttive dell'azienda nonché l'influenza dei fattori dell'ambiente e dell'organizzazione del lavoro;
- c) l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo in relazione alle conoscenze acquisite in base al progresso tecnico;
- d) il rispetto dei principi ergonomici nell'organizzazione del lavoro, nella concezione dei posti di lavoro, nella scelta delle attrezzature e nella definizione dei metodi di lavoro e produzione, in particolare al fine di ridurre gli effetti sulla salute del lavoro monotono e di quello ripetitivo;
- e) la riduzione dei rischi alla fonte;
- f) la sostituzione di ciò che è pericoloso con ciò che non lo è, o è meno pericoloso;
- g) la limitazione al minimo del numero dei lavoratori che sono, o che possono essere, esposti al rischio;
- h) l'utilizzo limitati degli agenti chimici, fisici e biologici sui luoghi di lavoro;
- i) la priorità delle misure di protezione collettiva rispetto alle misure di protezione individuale;

- j) il controllo sanitario dei lavoratori;
- k) l'allontanamento del lavoratore dall'esposizione al rischio per motivi sanitari inerenti la sua persona e l'adibizione, ove possibile, ad altra mansione;
- l) l'informazione e formazione adeguate per i lavoratori;
- m) l'informazione e formazione adeguate per dirigenti e i preposti;
- n) l'informazione e formazione adeguate per i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- o) le istruzioni adeguate ai lavoratori;
- p) la partecipazione e consultazione dei lavoratori;
- q) la partecipazione e consultazione dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- r) la programmazione delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, anche attraverso l'adozione di codici di condotta e di buone prassi;
- s) misure di emergenza da attuare in caso di primo soccorso, di lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori e di pericolo grave e immediato;
- t) l'uso di segnali di avvertimento e di sicurezza;
- u) la regolare manutenzione di ambienti, attrezzature, impianti, con particolare riguardo ai dispositivi di sicurezza in conformità alla indicazione dei fabbricanti.

8. I rischi negli ambienti di lavoro

I rischi presenti negli ambienti di lavoro, in conseguenza dello svolgimento delle attività lavorative, possono essere divisi in tre categorie:

1. **rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica**
2. **rischi per la salute o rischi di natura igienico-ambientale**
3. **rischi per la sicurezza e la salute o rischi trasversali**

8.1 Rischi per la sicurezza

I rischi per la sicurezza, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi), in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc).

In generale, le cause di tali rischi sono da ricercare in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti l'ambiente di lavoro, gli impianti, le apparecchiature utilizzate e le loro modalità operative, l'organizzazione del lavoro, l'organizzazione del sistema sicurezza, etc.

Tali rischi possono essere aggravati da comportamenti non corretti quando si verifica l'evento calamitoso, per cui è necessario conoscere gli spazi dove ci si trova e individuare comportamenti adeguati per potere agire con consapevolezza sia durante l'attività ordinaria, che durante le emergenze. Anche perché comportamenti non corretti potrebbero coinvolgere non solo la propria ma l'incolumità di tutti.

Possono rappresentare **rischi per la sicurezza**:

a) Rischi da carenze strutturali dell'ambiente di lavoro relativamente a:

Altezza, superficie e volume dell'ambiente di lavoro al di sotto dei valori minimi prescritti;
Illuminazione ordinaria e di sicurezza insufficiente;

Presenza di pavimenti lisci o sconnessi;

Stabilità strutturale;

Numero di uscite e porte d'emergenza in numero insufficiente rispetto alla densità di affollamento,

b) Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiatura relativamente a:

Protezione di organi di avviamento, trasmissione, lavoro e di comando;

Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento, di ascensori e montacarichi

Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti);

- c) Rischi da manipolazione da sostanze pericolose
- d) Rischi da carenze di sicurezza elettrica
- e) Rischi da incendio e/o esplosione per:
 - Presenza di materiali infiammabili*
 - Carenza di sistemi antincendio e di segnaletica di sicurezza*
- f) Ulteriori esempi di azioni a rischio:
 - Lasciare attrezzature o attrezzi di lavoro in posizione pericolosa*
 - Manipolare senza precauzione sostanze pericolose*
 - Fumare o usare fiamme libere in luoghi ove esiste il pericolo di incendio o esplosione*
 - Rimuovere senza giustificato motivo i dispositivi di sicurezza trascurandone il ripristino*
 - Danneggiare le protezioni o la cartellonistica di sicurezza*
 - Avvicinarsi pericolosamente a parti di tensione, non isolate, di impianti elettrici*
 - Usare attrezzi in genere inadeguati o in cattive condizioni*
 - Effettuare riparazioni provvisorie*
 - Accatastare male i materiali*
 - Operare su parti elettriche in tensione, senza le necessarie precauzioni*
 - Trascurare l'ordine e la pulizia nei luoghi di lavoro*
 - Non prestare sufficiente attenzione a chi è preposto a coordinare un lavoro eseguito da più persone*
 - Usare in modo non idoneo i mezzi protettivi personali*
 - Danneggiare i mezzi protettivi personali*
 - Usare mezzi protettivi in cattivo stato di conservazione*

8.2 Rischi per la salute

I rischi per la salute o igienico-ambientali sono responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio, di natura chimica, fisica e biologica.

Le cause di tali rischi sono dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni e da modalità operative.

Tali rischi si possono suddividere in rischi derivanti da:

Agenti chimici

Il rischio di natura chimica è un rischio igienico-ambientale legato alla presenza di agenti chimici. E' legato essenzialmente alla mancata cognizione della pericolosità di ciò che si utilizza durante le lavorazioni e/o attività di laboratorio. Ogni sostanza o preparato può essere tossica per l'uomo quando causa danni organici e/o funzionali. La sostanza tossica può presentarsi sotto diverse forme (gas, polveri, vapori, ecc.) e può causare danni all'organismo venendo inalata attraverso le vie respiratorie, per contatto cutaneo, per ingestione, ecc.

Agenti Fisici

Rischi da esposizione e grandezze fisiche che interagiscono in vari modi con l'organismo umano (rumore, vibrazioni, radiazioni, carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti di lavoro, carenze nella climatizzazione).

Agenti Biologici

Rischi connessi con l'esposizione (ingestione, contatto cutaneo, inalazione) a organismi e microorganismi patogeni o non, colture cellulari, endoparassiti umani, presenti nell'ambiente.

Personale Addetto Alla Pulizia

E' necessario rispettare anzitutto le norme igieniche fondamentali:

- ogni giorno, al termine delle lezioni, effettuare un'accurata pulizia di: aule, corridoi,

palestre, laboratori, assicurando l'indispensabile ricambio d'aria;

• pulire i servizi igienici almeno due volte al giorno utilizzando strumenti (guanti, panni, ...) destinati esclusivamente a quei locali; al termine delle pulizie tutti i materiali usati vanno lavati in acqua ben calda con detersivo e successivamente risciacquati, oppure disinfettati in candeggina diluita allo 0,5-1 % di cloro attivo per almeno un'ora ed ugualmente risciacquati, fatti asciugare e riposti in appositi spazi chiusi.

I detersivi e i prodotti per la pulizia utilizzati nell'Istituto assolvono egregiamente il loro compito se usati correttamente; l'uso improprio può dar origine invece a reazioni indesiderate. L'esempio più classico quello della candeggina e dell'acido muriatico che hanno un effetto detergente se usati separatamente, ma se si mescolano tra di loro, pensando di aumentarne l'efficacia, non solo non danno l'effetto desiderato ma provocano la formazione di gas tossici alla salute.

Quest'esempio serve a far capire che i detersivi pur essendo indispensabili devono essere utilizzati con la massima attenzione, in quanto l'uso improprio può provocare effetti indesiderati. Pertanto prima di utilizzare un prodotto è necessario leggere attentamente le istruzioni riportate sull'etichetta; infatti solo un uso corretto non provoca nessun rischio alla propria salute e a quella di terzi.

L'etichetta di un prodotto serve proprio a conoscere il grado di pericolo che esso ha se non usato correttamente.

Occorre:

- ◆ Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni.
- ◆ I prodotti concentrati devono essere diluiti nelle percentuali stabilite sulle etichette.
- ◆ Utilizzare i prodotti per gli usi specifici cui sono destinati.
- ◆ Per nessun motivo miscelare più prodotti in quanto possono provocare reazioni indesiderate sviluppando gas asfissianti o tossici.
- ◆ Non trasferire mai un detersivo o un acido da un contenitore ad un altro su cui sia riportata una dicitura diversa da quella del contenuto immesso.
- ◆ Riporre i contenitori sempre chiusi con il proprio tappo.
- ◆ I prodotti tossici, nocivi o corrosivi devono essere riposti con la massima cura in luoghi inaccessibili a terzi.
- ◆ Non lasciare bombolette spray ecc. vicino a fonti di calore, in quanto possono infiammarsi e/o esplodere.

Il personale addetto alle pulizie utilizzerà sempre i dispositivi di protezione personale (p.es. guanti) forniti dall'Istituto.

Utilizzo Di Attrezzature

Il D.Lgs. 81/08 definisce (art. 69) *attrezzatura* qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro e prevede (art. 70) che le attrezzature *messe a disposizione* devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza.

Pertanto si devono rispettare le seguenti disposizioni:

1. Attenersi alle istruzioni del manuale a corredo della macchina per l'utilizzo e la manutenzione delle attrezzature.
2. Verificare la presenza delle protezioni fisse o mobili o regolabili atte ad impedire la proiezione di oggetti o l'accesso alle parti mobili.
3. Esporre avvisi che fanno esplicito divieto, quando la macchina è in movimento, di pulire, oliare, ingrassare, riparare o registrare a mano gli organi e gli elementi delle macchine stesse.
4. Verificare che l'interruzione e il successivo ritorno dell'energia elettrica non comporti il riavviamento automatico della macchina.
5. Verificare l'immediata accessibilità delle apparecchiature d'arresto di emergenza e la loro efficienza.
6. Verificare l'esistenza del collegamento a terra delle parti metalliche (ove è visibile).

7. Verificare il buon stato d'uso degli apparecchi elettrici portatili e dei loro cavi di alimentazione.
8. Verificare periodicamente (tasto di prova) l'efficienza degli interruttori differenziali.
9. Mantenere le macchine pulite da residui di lavorazioni e/o oleosi.
10. Manipolare con guanti idonei oggetti o residui che comportano rischi di ferite.
11. Segnalare sempre con cartelli di divieto, di prescrizione o di avvertimento, ogni condizione di pericolo. In particolare transennare e segnalare in modo opportuno le macchine e le apparecchiature in riparazione o manutenzione; è fatto divieto far funzionare perché non rispondenti alle norme di sicurezza le macchine fuori uso presenti in reparto a scopo didattico-dimostrativo.
12. Controllare periodicamente lo stato d'uso e la scadenza delle tubazioni degli impianti alimentati a gas.
13. Prima di utilizzare impianti a pressione richiedere il collaudo e la verifica.
14. Controllare che le derivazioni a spina siano provviste di interruttori a monte.
15. Usare lampade elettriche portatili solo se protette da gabbia e con impugnatura isolante.

Segnalare sempre al Coordinatore del SPP e/o al Capo d'Istituto ogni esigenza di sicurezza degli impianti e delle attrezzature.

8.3 Rischi per la sicurezza e la salute

I rischi per la sicurezza e la salute sono/ individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra il lavoratore e il contesto in cui è inserito. Tali rischi sono essenzialmente dovuti a:

Organizzazione

Processi di lavoro usuranti: p.es. lavori in continuo, sistemi di turni, lavoro notturno;
 pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio;
 manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza;
 procedure adeguate per far fronte agli incidenti e a situazioni di emergenza;
 movimentazione manuale dei carichi;
 lavoro ai videoterminali (VDT)

La Movimentazione Manuale Dei Carichi

Si intendono come atti di movimentazione manuale dei carichi (art. 167 del D.Lgs. 81/08): "le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari".

Gli elementi che sono da considerare e che contribuiscono alla definizione del livello di rischio connesso alla attività di movimentazione manuale dei carichi, sono i seguenti:

- **Caratteristiche del carico:** troppo pesante (maggiore di 30 Kg per gli uomini, 20 per le donne), troppo ingombrante, instabile ecc.;
- **Posizioni che si assumono nel sollevamento:** schiena flessa, torsione del tronco, distanza eccessiva del carico dal tronco, ecc.;
- **Entità dello sforzo fisico:** alta frequenza delle azioni di sollevamento o tempi prolungati di sollevamento;
- **Caratteristiche dell'ambiente di lavoro:** presenza di dislivelli (scale, gradini isolati, ecc.), stato delle pavimentazioni, microclima non ottimale ecc.



INFORMAZIONE sui rischi connessi con l'attività:

In generale si parla di rischi connessi alla movimentazione dei carichi quando il peso degli stessi è superiore ai 3 kg.

Al di sotto di tale peso il rischio per la schiena può essere generalmente considerato trascurabile. Pertanto, ogni volta che si dovranno maneggiare carichi di peso superiore al predetto limite, è opportuno attenersi a quanto segue:

- Nel sollevare i carichi si deve mantenere il tronco eretto, piegando le gambe anziché la schiena, il carico deve essere tenuto il più possibile vicino al corpo e si devono evitare torsioni del busto;
- Per evitare di assumere posizioni pericolose per la schiena è consigliabile spostare oggetti nella zona compresa tra l'altezza delle spalle e quella delle nocche delle mani (braccia distese lungo i fianchi);
- Se si deve porre in alto un oggetto, bisogna evitare di inarcare la schiena; in tal caso va utilizzato un idoneo sgabello o una scaletta;
- Non devono essere utilizzati mezzi di fortuna (sedie, cataste di pacchi) per riporre prelevare materiali dagli scaffali, ma apposite scale che siano rispondenti alla norma; Per pesi eccessivi e lunghi percorsi, devono essere utilizzati idonei carrelli, adeguati al peso da trasportare;
- Se possibile, il peso va equamente ripartito tra le due mani;
- In caso di trasporto di carichi tramite più persone, i movimenti devono essere coordinati;
- Quando si trasportano materiali di particolare lunghezza a spalla, accertarsi di avere sempre la visuale libera e tenere la parte anteriore del carico sollevata oltre l'altezza d'uomo;
- Si devono usare idonee calzature;
- Si deve sempre verificare che il pavimento sia stabile ed uniforme.

Utilizzo delle scale portatili

Le scale portatili devono essere idonee all'uso cui vengono destinate: quelle acquistate in data successiva all'entrata in vigore del D.M.23/3/2000 devono essere munite di dichiarazione di conformità e di un libretto recante una descrizione degli elementi costituenti, indicazioni utili per il corretto impiego e le istruzioni per la manutenzione e conservazione.

Le scale portatili devono essere sottoposte a periodici controlli, da verbalizzare, tendenti a verificare lo stato generale, le buone condizioni dei pioli, la presenza dei dispositivi antidrucciolo posti all'estremità inferiori e l'integrità, per le scale a libretto, del dispositivo che ne impedisce l'apertura oltre il limite di sicurezza.

La maggior parte degli incidenti che avvengono nell'utilizzo delle scale portatili, sono da ricondursi ad un non corretto utilizzo delle stesse. Si riportano pertanto di seguito alcune norme comportamentali:

- Prima dell'utilizzo, verificare sempre l'integrità, la stabilità e la funzionalità della scala;
- La scala deve essere sufficientemente lunga (deve rimanere libero almeno un metro della scala sopra il piolo su cui si poggiano i piedi);
- Si deve dare un'inclinazione sufficiente
- Se non vincolata in alto, la scala deve essere trattenuta al piede da altra persona;
- La scala deve essere utilizzata da una sola persona per volta;
- Non sporgersi mai per raggiungere oggetti fuori dalla propria portata (eventualmente scendere e posizionare di nuovo la scala);
- Prendere e spostare solo oggetti che possono essere tenuti con una sola mano;
- Per l'utilizzo della scala necessario calzare scarpe adeguate;
- La salita e la discesa vanno effettuate con il viso rivolto verso la scala;
- Il trasporto della scala deve avvenire con estrema attenzione.

Impiego di attrezzature e macchine da ufficio

Per tutte le attrezzature di lavoro a disposizione, vale il principio generale che il loro uso deve essere conforme alle istruzioni del costruttore.

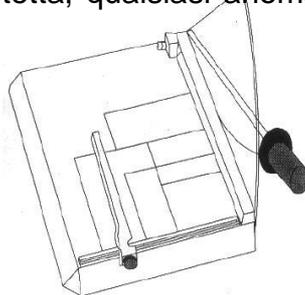
In generale nell'impiego di macchine da ufficio necessario:

- Leggere attentamente le istruzioni del costruttore: tutti i lavoratori addetti alle macchine devono prenderne visione. Il libretto di istruzioni infatti, descrive la funzione e l'uso della macchina, le cautele da osservare in caso di anomalie e riporta la dichiarazione del fabbricante della rispondenza ai requisiti essenziali di sicurezza previsti dalle direttive CEE di riferimento. Il libretto è documento probante anche per l'istituto di vigilanza.
- Evitare che i cavi di alimentazione si arrotolino disordinatamente o comunque rimangano volanti in mezzo agli ambienti o ai passaggi;
- Segnalare qualsiasi abrasione o fessurazione nei cavi di alimentazione elettrica evitandone l'uso finché non siano stati riparati o sostituiti;
- Non eseguire modifiche o collegamenti di fortuna alle spine di alimentazione delle macchine né usare prolunghe inadatte;
- Staccare le spine dalle prese, agendo sulle spine stesse e non sul cavo di alimentazione;
- Disalimentare ogni macchina dopo l'uso e comunque al termine di ogni giornata lavorativa;
- Non rimuovere le coperture predisposte dal costruttore sulle parti mobili delle macchine; tali coperture possono essere momentaneamente rimosse solo da personale specializzato in occasione di ispezioni o riparazioni;
- Non operare all'interno di telescriventi, stampanti ecc. mentre sono in azione;
- Osservare le prescrizioni del costruttore, evitare spandimenti e lavarsi le mani al termine delle operazioni, nel maneggio del toner delle fotocopiatrici o di parti in contatto con esso.

In particolare:

- le **taglierine manuali** usate comunemente negli uffici possono rappresentare una fonte di pericolo per infortuni di particolare gravità: il rischio maggiore è quello di ferite o amputazioni alle dita. La prevenzione si realizza facendone un uso corretto ed attento e posizionandole su piani stabili di adeguate dimensioni. Le taglierine devono essere munite delle opportune protezioni della lama che non consentono alcun contatto diretto con l'operatore (es. schermo salva-mani in plexiglas). Le protezioni devono essere sempre integre ed efficienti.

Ad uso terminato, la lama della taglierina, deve essere sempre lasciata completamente abbassata e protetta; qualsiasi anomalia o difetto riscontrati devono essere prontamente segnalati.



Per le **tagliarime elettriche**, valgono le stesse considerazioni generali già fatte per le taglierine manuali; nell'uso opportuno attenersi a quanto segue:

- Verificare che non siano stati rimossi o vanificati i dispositivi di sicurezza e che quindi il comando di azionamento della lama di taglio avvenga con l'utilizzo contemporaneo di entrambe le mani.
- La macchina deve essere utilizzata da un solo operatore per volta.
- Consultare, in caso di dubbi, il libretto di manutenzione della macchina.

Verificare infine che sia funzionante l'interruttore di emergenza che deve essere posto in posizione visibile e facilmente raggiungibile.

La **cucitrice a punti metallici per fascicoli** è meno pericolosa di una taglierina, ciò nonostante è bene prestare attenzione anche al suo utilizzo. Quando si è mandata in blocco l'apparecchiatura, operando con strumenti inadeguati nel tentativo di liberarla dai punti, si può restare feriti alle mani o peggio, si può essere feriti in viso dai punti proiettati dall'alimentatore a molla, inopportuno non disinserito.

Le **fotocopiatrici** devono essere installate in locali spaziosi ben aerati; nell'uso prolungato le macchine possono liberare vapori e fumi che potrebbero provocare un'azione irritante, bruciori, pruriti e arrossamenti agli occhi, lacrimazione e irritazione delle mucose delle vie respiratorie.

Nell'uso è opportuno attenersi a quanto segue:

durante l'utilizzo della macchina è consigliabile tenere chiuso il pannello copri-piano, ciò al fine di evitare affaticamento o danni alla vista;

evitare di intervenire sulle fotocopiatrici e stampanti, accedendo alle loro parti interne, senza aver prima interrotto l'alimentazione elettrica; nell'accedere alle parti interne occorre fare ben attenzione alle avvertenze del fabbricante: all'interno di tali macchine vi sono infatti parti che raggiungono temperature elevate e possono provocare ustioni. Consultare, in caso di dubbi, il libretto di manutenzione della macchina; nella sostituzione del toner, se non è affidata a ditta specializzata, attenersi scrupolosamente alle indicazioni e prescrizioni del fabbricante; il toner usato non deve essere disperso, ma gettato in appositi contenitori differenziati.

Applicazione della normativa sul divieto di fumo.

La Legge 3 del 16/1/03 di tutela dal fumo passivo fornisce l'occasione per riproporre interventi di prevenzione e di applicazione del divieto nelle scuole al fine di contrastare un fattore di rischio tra i più diffusi e pericolosi per la salute umana. Infatti, nonostante siano da tempo noti i danni alla salute in termini di mortalità e patologia provocati dal fumo attivo e passivo, molti giovani iniziano a fumare durante il periodo scolastico. Nella scuola il rispetto della normativa concernente il divieto di fumare, oltre a proteggere dai danni del fumo passivo e incoraggiare i fumatori a smettere di fumare o almeno a ridurre il numero giornaliero di sigarette, ha un'importante valenza nell'ambito dell'educazione alla convivenza civile e alla legalità.

Nella scuola vige un divieto generalizzato di fumare quale risultato di un complesso di norme che si sono integrate nel tempo. Già nel 1934 con Regio Decreto veniva prescritto il divieto di fumo in luogo pubblico per i minori di 16 anni; la L. 584/75 stabiliva il divieto di fumare nelle aule delle scuole di ogni ordine e grado. La Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14/12/1995 ampliava l'applicazione del divieto a tutti i locali utilizzati, a qualunque titolo, dalla Pubblica Amministrazione ed alle aziende pubbliche per l'esercizio di proprie funzioni istituzionali, nonché dai privati esercenti servizi pubblici purché si tratti di locali aperti al pubblico. Alcune difficoltà applicative sono state chiarite con una circolare esplicativa, la Circolare n. 4 del 28/3/01 "Interpretazione ed applicazione delle leggi vigenti in materia di divieto di fumo", che fornisce precisazioni in ordine ai locali in cui si applica il divieto di fumo, alle competenze dei dirigenti per la sua applicazione, alle sanzioni ed alle modalità d'applicazione nei locali aperti al pubblico. La direttiva stabilisce che nei locali in cui si applica il divieto devono essere esposti cartelli con l'indicazione del divieto, della relativa norma, delle sanzioni applicabili, del soggetto cui spetta vigilare, dell'autorità cui compete accertare le infrazioni. Stabilisce anche che i dirigenti preposti alle strutture amministrative e di servizio devono individuare in ciascuna di esse uno o più funzionari incaricati di procedere alla contestazione di eventuali infrazioni, di verbalizzarle e di riferirne all'autorità competente.

La Legge n. 3 del 16/1/03 ribadisce i divieti già in vigore ed estende il divieto in tutti i locali chiusi ad eccezione di quelli privati non aperti ad utenti o al pubblico e quelli riservati ai fumatori e come tali contrassegnati. Tutte le scuole pubbliche e private sono quindi tenute

al rispetto del divieto di fumo in ogni loro locale; infine con la L. 128/2013 - comma 1 bis e 3, art. 4, il divieto di fumo viene esteso anche agli spazi aperti di competenza degli Istituti Scolastici, e vietato l'uso delle sigarette elettroniche nei luoghi chiusi.

Il fumo passivo, con i conseguenti rischi per la salute dei lavoratori che ne subiscono gli effetti dannosi, costituisce uno degli aspetti di igiene ambientale che deve essere affrontato dal datore di lavoro conformemente alle norme vigenti in materia di sicurezza sul lavoro.

In primo luogo il datore di lavoro ne deve tenere conto nell'effettuare la valutazione dei rischi ai sensi del D.Lgs 81/08. Il Dirigente Scolastico quindi è tenuto a mettere in atto le misure più idonee per eliminare tale rischio (o ridurlo quando ciò non sia tecnicamente possibile).

Poiché l'aria che contiene sostanze cancerogene, come quelle presenti nel fumo passivo, non può essere considerata salubre e poiché non esiste un valore soglia per le sostanze cancerogene, l'aria degli ambienti scolastici deve essere del tutto priva dei contaminanti del fumo passivo, cosa che può essere garantita solo dal divieto di fumare. Infine, il datore di lavoro ha l'obbligo di considerare anche i rischi per la sicurezza derivanti dalla sigaretta intesa come pericolo di incendio: se nella scuola esistono luoghi con particolari rischi (laboratori di chimica, fisica, biologia - laboratori tecnici - ambienti con impiego di attrezzature o sostanze - prodotti pericolosi), dovrà essere imposto il divieto di fumo ai sensi delle norme specifiche per la prevenzione incendi.

Il divieto di fumo vige in tutti i locali scolastici: aule, atrio, corridoi, biblioteche e laboratori di ogni genere, servizi igienici, refettorio, palestra, spazi riservati al personale ausiliario o docente, spazi destinati a deposito sussidi e attrezzature, uffici di segreteria, direzione didattica, e ogni altro locale o spazio presente negli edifici scolastici. In ciascun locale va apposto il cartello di divieto di fumo con le indicazioni previste dalla normativa vigente.

Considerato il ruolo dell'istituzione scolastica nell'ambito della promozione dei comportamenti corretti a tutela dello "star bene" individuale e collettivo, e considerato l'impegno del circolo in merito allo svolgimento di attività di educazione alla salute, tutto il personale scolastico interno ed esterno, gli eventuali esperti assunti a qualunque titolo dal Dirigente Scolastico e i genitori sono invitati ad astenersi dal fumare anche nei luoghi non chiusi (cortili, giardini, terrazzi, ecc.), nelle situazioni di presenza degli alunni. Il Dirigente Scolastico ha individuato tra i dipendenti un soggetto per ogni edificio appartenente all'istituzione scolastica, cui assegnare l'incarico di vigilanza sul divieto di fumo, l'accertamento e la contestazione delle infrazioni.

Lavoratrici gestanti e madri

Le lavoratrici in stato di gravidanza che svolgono lavori "pericolosi, faticosi e insalubri", così come identificati dal D.Lgs 151/01, sono per definizione temporaneamente non idonee a svolgere quelle lavorazioni.

Spetta al Dirigente Scolastico, nella valutazione dei rischi effettuata ai sensi del D.Lgs 81/08, considerare anche quelli per la salute e la sicurezza delle lavoratrici in gravidanza o in allattamento, definendo le condizioni di lavoro non compatibili e le misure di prevenzione e protezione che intende adottare a tutela delle lavoratrici madri, dandone comunicazione alle dipendenti e al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Le lavoratrici hanno il dovere di "comunicare al Datore di Lavoro il proprio stato di gravidanza, non appena accertato"

Le attività che possono comportare l'esposizione ad un rischio delle lavoratrici in gravidanza sono le seguenti:

- agenti fisici (radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, campi magnetici statici, vibrazioni, colpi, etc.)
- agenti chimici (cancerogeni, mutageni, tossici per la riproduzione, R40, R45, R46, R47, R49, R60, R61, antiblastici, medicinali antimitotici, mercurio e derivati).
- agenti biologici (virus della rosolia, toxoplasma, citomegalovirus, varicella, etc.)
- particolari condizioni di lavoro (trasporto e sollevamento di pesi, il rumore impulsivo o rumore superiore agli 80 dBA, sollecitazioni termiche, etc.)

L'uso di videoterminali non comporta i rischi specifici derivanti da radiazioni ionizzanti e non ionizzanti sia a carico dell'operatrice sia del nascituro; dovranno essere evitate posture fisse e/o incongrue, ed osservare pause più frequenti rispetto a quelle previste dalle norme di legge.

Fattori psicologici

Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro;
carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità; complessità delle mansioni e carenza di controllo;
reattività anomala a condizioni di emergenza.

Fattori ergonomici

Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni; conoscenze e capacità del personale;
norme di comportamento;
soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili;
conseguenze di variazioni ragionevolmente prevedibili dalle procedure di lavoro in condizioni di sicurezza;
ergonomia delle attrezzature di protezione personale e del posto di lavoro; carenza di motivazione alle esigenze di sicurezza.

Condizioni difficili

Lavoro con animali;
lavoro in atmosfere a pressione superiore o inferiore al normale;
condizioni climatiche esasperate;
lavoro in acqua: in superficie (es. piattaforme) e in immersione.

9. Rischi durante l'attività didattica

La normale attività didattica non comporta rischi particolari, tuttavia si possono individuare dei momenti particolari della giornata, dei lavori e delle esercitazioni che portano a possibili situazioni di rischio, in particolare:

- all'entrata e all'uscita degli allievi, all'intervallo, al cambio dell'ora, allo spostamento verso la palestra o il laboratorio;
- durante le lezioni di Educazione Fisica,
- nell'attività di laboratorio;
- nell'uso di videoterminali (VDT);
- per i collaboratori scolastici nell'uso di prodotti di pulizia e nella movimentazione dei carichi;
- per il personale amministrativo nell'uso di stampanti e fotocopiatrici;
- per tutti, rispetto al rischio d'incendio;
- per tutti il rischio elettrico.

Ci sono delle regole generali che bisogna rispettare:

È obbligatorio attenersi alle disposizioni che regolano l'ingresso e l'uscita dall'edificio scolastico;

È obbligatorio osservare le disposizioni impartite attraverso la segnaletica di sicurezza o degli ordini scritti;

Non accedere in luoghi in cui l'accesso è riservato;

È vietato fumare in tutti i locali interni dell'edificio scolastico;

È vietato usare le uscite d'emergenza se non in caso di necessità;

Nei corridoi, in cortile e nelle scale è vietato correre, spingersi e compiere azioni o gesti che possono determinare situazioni di pericolo;

È vietato ingombrare i corridoi, le porte, le vie d'esodo e le uscite di sicurezza;

È obbligatorio mantenere ordine e pulizia in tutti i locali della scuola;

Le attività in laboratorio e in palestra devono essere svolte sotto la stretta sorveglianza

degli insegnanti che indicherà loro il corretto utilizzo delle apparecchiature e delle macchine, e responsabilizzerà al rispetto delle regole;

È vietato poggiare lattine, bottigliette d'acqua o contenente altri liquidi su apparecchiature elettriche, quali computer, televisori, videoregistratori, ecc..

Avvertire in ogni caso l'insegnante al verificarsi di qualunque evento ritenuto pericoloso.

9.1 Laboratori

È considerato laboratorio ogni locale della scuola nel quale gli allievi svolgono attività diverse dalla normale e tradizionale attività di insegnamento, attraverso l'ausilio di attrezzature e sostanze, quali i laboratori d'informatici, linguistici, di chimica di fisica e laboratorio audiovisivi.

Il rischio principale è che le varie attrezzature, i materiali e / o le sostanze presenti vengano utilizzate in maniera difforme dalle indicazioni dei costruttori o fabbricanti, o dalle indicazioni dei docenti e assistenti di laboratorio. Può essere causa di rischio assumere un comportamento disattento che possa danneggiare gli altri nello svolgimento delle normali attività e l'inosservanza di norme comportamentali.

Gli allievi sono invitati a prendere visione delle norme di sicurezza affisse nei laboratori ed a osservare scrupolosamente le prescrizioni ed i divieti, chiedendo ai docenti e/o agli assistenti tecnici eventuali chiarimenti.

Le esercitazioni dovranno essere svolte sotto la guida e la vigilanza dei docenti. I docenti, in collaborazione con il personale addetto, controlleranno le apparecchiature prima dell'uso e illustreranno agli allievi i rischi specifici che possono derivarne, controlleranno l'efficienza dei dispositivi di sicurezza e di protezione collettiva ed individuale, ne esigeranno l'uso da parte degli allievi e daranno istruzioni per una corretta esecuzione delle operazioni. L'accesso ai laboratori è vietato al personale non addetto e agli allievi non accompagnati dai docenti

9.2 Educazione fisica

Nello svolgimento delle attività sono presenti rischi specifici in relazione all'uso di attrezzi ed alle difficoltà dei vari esercizi a corpo libero.

L'azione impropria, non coordinata dinamicamente può comportare infortunio sull'attrezzo ovvero per urto contro il suolo per cadute in piano, contro parti fisse dell'impianto.

Gli insegnanti devono impartire tutte le istruzioni del caso e controlleranno l'efficienza degli attrezzi.

È sufficiente, ai fini della sicurezza, usare prudenza ed attenersi alle regole impartite dai docenti.

È opportuno quindi che i docenti:

- diano spiegazioni chiare e precise, con norme operative vincolanti quando l'attività motoria comporta, per sua natura, particolari rischi.
- evitino di far eseguire esercizi o svolgere attività non confacenti alle reali ed attuali capacità delle persone controllino l'efficienza degli attrezzi

Gli alunni devono poi rispettare le seguenti regole:

- utilizzare un abbigliamento idoneo per ogni tipo di disciplina sportiva e/o attività motoria (capi comodi e igienici - scarpe ginniche stabili protettive con soles antidrucciolo - ginocchiere e protezioni su indicazione del docente);
- attendere l'arrivo del docente prima di iniziare l'attività, e lavorare solo in sua presenza seguendo con attenzione le indicazioni;
- osservare il regolamento della palestra laboratorio (affisso sulle pareti dello stesso) eseguire un accurato e specifico avviamento per riscaldare la muscolatura lavorare in modo ordinato utilizzando solo l'attrezzatura necessaria ed uno spazio adeguato (riporre gli attrezzi non necessari evitando che rimangano sul terreno d'azione);
- informare il docente sul proprio stato di salute segnalando immediatamente condizioni di malessere, anche momentaneo;

- evitare di affaticarsi eccessivamente attuando periodi di recupero, anche al termine delle lezioni;
- non utilizzare le attrezzature in modo improprio (per fini diversi da quelli specifici) e senza l'autorizzazione del docente;
- non prendere iniziative personali;
- non utilizzare gli spazi a disposizione con un numero di persone maggiore di quello previsto dai regolamenti;
- utilizzare le consuete norme igieniche al termine dell'attività motoria;
- usare mezzi di protezione individuale quando il tipo di sport o il ruolo lo richieda, in particolare impiegare ginocchiere nella pallavolo.

9.3 Incendio

Il rischio incendio è uno dei fattori più importanti perché presente in qualsiasi attività lavorativa.

Gli incendi rientrano tra gli eventi disastrosi e vanno assolutamente evitati.

Il pericolo di incendio può essere determinato:

- dalla presenza di materiali combustibili o infiammabili;
- dalla presenza di macchine, impianti sistemi di lavoro durante il normale funzionamento;
- da comportamenti umani errati o dolosi;
- cause esterne naturali (fulmine, propagazione dall'esterno) uso di fiamme libere;
- sigarette;
- impianti elettrici (difettosi, non protetti o con sovraccarichi);

La **combustione** è una reazione chimica (*ossidazione esotermica*) sufficientemente rapida tra un **combustibile** (*una sostanza gassosa, liquida o solida*) e un **comburente** (*l'ossigeno dell'aria*) che si sviluppa senza limitazioni nello spazio e nel tempo.

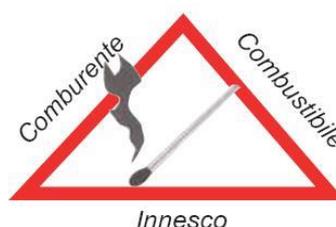
L'esplosione invece è la reazione di dissociazione di particolari sostanze (*esplosivi*) caratterizzata da un notevole sviluppo di calore e di prodotti gassosi che vengono rilasciati quasi istantaneamente.

Gli elementi fondamentali per lo sviluppo di un incendio, cioè la manifestazione incontrollata e visibile di una combustione, sono:

1. il **Combustibile** ovvero la sostanza in grado di bruciare (*legno, carta, benzina, gas, ecc.*);
2. il **Comburente** ovvero la sostanza che permette al combustibile di bruciare (*l'ossigeno contenuto nell'aria*);
3. il **Calore** (*fiammifero, accendino, corto circuito, fulmine, che causano l'innescò della combustione fuoco*).

Questi tre elementi sono quelli che figurativamente sono rappresentati ai vertici del cosiddetto

Triangolo del Fuoco.



Le **cause** di un incendio più comuni sono le seguenti:

- fiamme libere
- fulmini
- superfici surriscaldate
- calore radiante
- mozziconi di sigaretta
- attrito, urto o sfregamento
- scintille meccaniche e archi elettrici
- scariche elettrostatiche
- correnti vaganti
- forni, caldaie, impianti di riscaldamento

I danni possono essere diretti, alle persone (*ustioni, intossicazione, asfissia*), alle cose (*combustione e propagazione dell'incendio, corrosione, degrado superficiale*) o **indiretti**, derivanti dal crollo delle strutture, dall'esplosione di recipienti o dalla fuoriuscita di sostanze. Le elevate temperature raggiunte possono rendere difficoltosa l'apertura delle porte, il passaggio ed il contatto con oggetti e superfici. I prodotti della combustione sono in prevalenza costituiti da anidride carbonica e vapore acqueo, cui si accompagnano l'ossido di carbonio, gli incombusti e gas tossici derivanti dai diversi materiali coinvolti nell'incendio. Ovviamente, una delle conseguenze della combustione è la diminuzione di ossigeno presente.

Per spegnere un incendio è necessario **interrompere il triangolo del fuoco**, agendo su uno dei tre elementi che lo compongono.

Conseguentemente si individuano tre possibili azioni:

sottrazione dei combustibili dall'incendio

soffocamento, impedendo il contatto tra l'aria e l'ossigeno e i materiali incendiati

raffreddamento, fino ad abbassare la temperatura al di sotto di quella di accensione dei materiali.

Le tre azioni possono essere esercitate contemporaneamente. In tal caso l'azione di spegnimento è più efficace.

Regole da rispettare per diminuire il rischio d'incendio:

evitare comportamenti ed azioni che possano generare principi di incendio;

non utilizzare in modo improprio interruttori elettrici, apparecchi elettrici di qualsiasi natura; spegnere sempre le apparecchiature elettriche dopo l'utilizzo (TV, videoregistratori, computer ecc.);

è vietato gettare mozziconi accesi, fiammiferi e tutto ciò che possa innescare l'incendio in cestini di carta, spazzatura, ecc.;

non usare apparecchi a fiamma libera nelle vicinanze di materiali infiammabili;

segnalare eventuali deterioramenti delle apparecchiature e degli impianti elettrici;

verificare che nessun materiale sia depositato davanti agli estintori, alle bocchette antincendio, ai passaggi e alle uscite di emergenza;

controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi antincendio (rivolto al personale autorizzato);

è vietato accumulare rifiuti o materiali combustibili nei ripostigli;

è vietato ingombrare con suppellettili o altri ostacoli le vie di fuga o bloccare l'apertura delle uscite di sicurezza;

limitare le prese multiple;

evitare i grovigli di cavi e le riparazioni volanti;

prevedere la giusta aerazione dei dispositivi elettrici; impiegare fornelli elettrici in condizioni controllate;

non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità di dispositivi o cavi elettrici; non depositare carta o altri materiali infiammabili in prossimità fonti di calore o scintille (stufe,

scaldini, fiamme libere ecc.);

porre la carta e altri materiali infiammabili in modo ordinato e in quantità limitata.

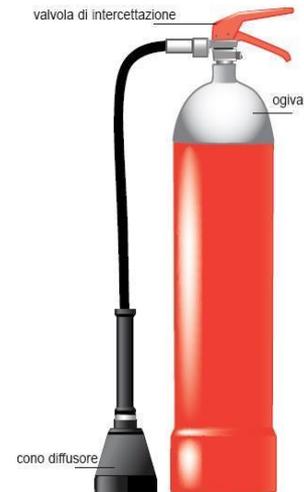
I MEZZI PORTATILI DI ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Gli estintori sono apparecchi contenenti un agente estinguente che può essere proiettato su un fuoco sotto l'azione di una pressione interna. Sono in molti casi i mezzi di primo intervento più impiegati per spegnere i principi di incendio.

Si riportano di seguito le caratteristiche degli estintori di uso più diffuso

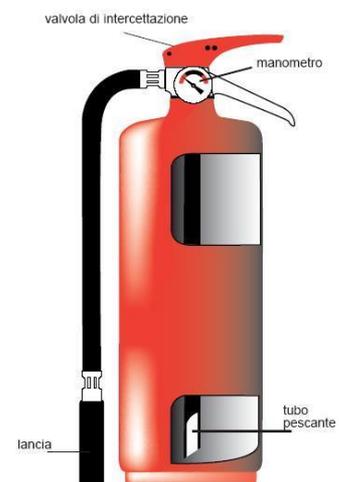
Estintore ad anidride carbonica

Sostanza estinguente: anidride carbonica. Sono idonei per i fuochi di classe B, C, D, E. Quando il cono diffusore è collegato ad una manichetta flessibile, questa deve essere impugnata durante la scarica per dirigere il getto, si dovrà fare molta attenzione affinché la mano utilizzata non fuoriesca dalla apposita impugnatura isolante, per evitare ustioni da congelamento. La pressione necessaria all'erogazione quella stessa di compressione del gas



Estintori a polvere

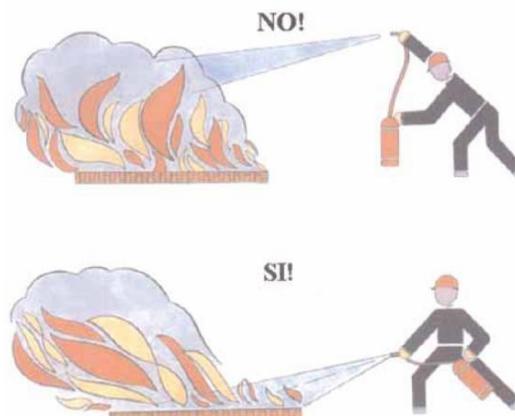
Sostanza estinguente: polveri estinguenti composte essenzialmente da sali alcalini (bicarbonato di sodio e di potassio, fosfato monoammonico). Questi estintori, chiamati anche "a secco", sono ormai molto diffusi per le buone caratteristiche dell'estinguente usato, perché si dimostrano di impiego pressoché universale. La conservazione della carica dell'estintore costantemente segnata dal manometro. Se ne sconsiglia l'uso su apparecchiature delicate (per es. computer), dove la polvere potrebbe causare seri inconvenienti



TECNICA DI IMPIEGO DEGLI ESTINTORI

Regole generali

- Accertare la natura e la gravità dell'incendio;
- Scegliere il tipo di estintore adatto alla classe di fuoco (prendere visione e rispettare le istruzioni d'uso dell'estintore);
- Iniziare l'opera di estinzione solo con la garanzia di una via di fuga sicura alle proprie spalle e con l'assistenza di altre persone;
- Nel caso di incendio all'aperto tenere conto delle condizioni ambientali sfruttando la direzione del vento (operare sopravvento);
- Togliere la sicura tirando l'anello vicino all'impugnatura;
- Portarsi a giusta distanza dal fuoco;
- Impugnare l'erogatore dirigendo il getto alla base delle fiamme;
- In caso di spegnimento con più estintori gli operatori devono stare attenti a non ostacolarsi e a non investirsi con i getti (operatori in posizione rispetto al fuoco con angolo max di 90°);
- Non dirigere mai il getto contro le persone anche se avvolte dalle fiamme, è preferibile ricorrere all'acqua o a coperte ed indumenti per soffocare le fiamme.



9.4 Videoterminali

L'utilizzo prolungato di videoterminali può provocare disturbi alla vista e disturbi muscolari. Tali disturbi sono causati da:

- affaticamento della vista dovuto a cattiva illuminazione, presenza di superfici lisce e riflettenti, distanza non corretta dallo schermo
- posizione di lavoro non corretta, anche in presenza di postazioni di lavoro ergonomiche.

Quando si impiegano i videoterminali bisogna interrompere l'attività per almeno 15 minuti ogni due ore di lavoro

I principali effetti sulla salute possono essere ricondotti a:

- a) rischi per l'apparato visivo;
- b) disturbi all'apparato muscolo-scheletrico;
- c) affaticamento mentale

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di disturbi muscolo-scheletrici.

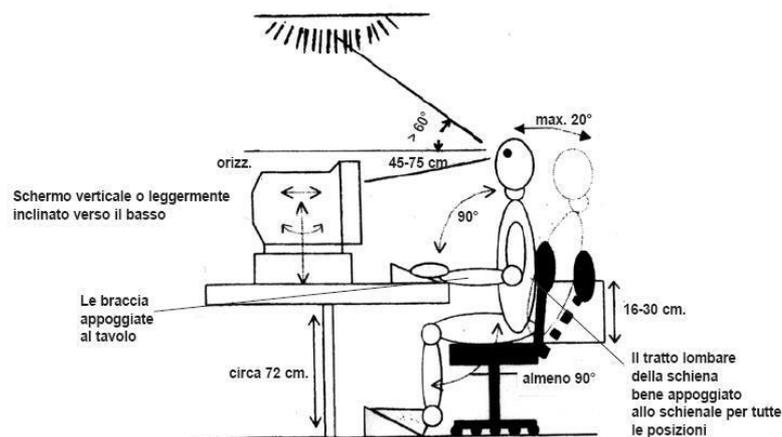
- a) posizione con piedi ben poggiati al pavimento e schiena poggiata allo schienale della sedia nel tratto lombare;
- b) porre il video di fronte, lo spigolo superiore dello schermo sia posto un po' più in basso dell'orizzontale che passa per gli occhi dell'operatore e ad una distanza dagli occhi pari a circa 50-70 cm;
- c) disporre la tastiera davanti allo schermo e il mouse sullo stesso piano;
- d) usare la tastiera e il mouse evitando irrigidimenti delle dita e del polso, curando di tenere gli avambracci appoggiati sul piano di lavoro;
- e) evitare, per quanto possibile, posizioni di lavoro fisse per tempi prolungati.

Indicazioni atte ad evitare l'insorgenza di problemi visivi.

- a) illuminare con luce naturale regolata con veneziane, o con illuminazione artificiale non eccessiva, con fonti luminose poste al di fuori del campo visivo;
- b) orientare ed inclinare lo schermo per eliminare, per quanto possibile, riflessi sulla sua superficie;
- c) posizionarsi di fronte al video, distanza occhi-schermo circa 50-70 cm;
- d) distogliere periodicamente lo sguardo dal video per guardare oggetti lontani, al fine di ridurre l'affaticamento visivo;
- e) durante le pause ed i cambiamenti di attività previsti, non dedicarsi ad attività che richiedano un intenso impegno visivo;
- f) curare della pulizia periodica di tastiera, mouse e schermo;
- g) utilizzare gli eventuali mezzi di correzione della vista se prescritti

Indicazioni atte ad evitare disturbi da affaticamento mentale.

- a) seguire le indicazioni e la formazione ricevuti per l'uso dei programmi e delle procedure informatiche;
- b) rispettare la corretta distribuzione delle pause;
- c) utilizzare software facile o in cui si è ben informati sull'uso.
- d) utilizzare software facile o in cui si ben informati sull'uso.



9.5 Rischio elettrico

L'energia elettrica è un'entità non visibile, che quando viene avvertita spesso non lascia scampo, sono diverse migliaia gli incidenti annui dovuti all'elettricità. L'impiego di impianti elettrici può comportare i seguenti rischi:

Elettrocuzione (**infortunio da contatto elettrico**) per contatto diretto o indiretto con parti in tensione; gli effetti sono:

- **Disfunzioni degli organi vitali** (*cuore, sistema nervoso*) e delle **funzioni vitali** (*battito cardiaco, respirazione, controllo dei movimenti*)
- **Tetanizzazione dei muscoli** (impedisce di staccarsi dalla parte in tensione);
- **Alterazione o distruzione dei tessuti per ustione.**

Incendio di componenti del circuito elettrico e possibile propagazione a materiali non ignifughi.

Esplosione di miscele di gas o di vapori infiammabili innescate da archi elettrici, scintille o scoppio di fusibili.

Il D.lgs. 81/2008 impone al Datore di lavoro di valutare i rischi di tipo elettrico negli impianti utilizzatori, nelle apparecchiature e nei macchinari.

Quando gli impianti elettrici sono realizzati a regola d'arte, e quindi conformemente alle Norme CEI o altre soluzioni alternative equivalenti o superiori, il rischio è da ritenersi accettabile.

I principali fattori di rischio sono:

Corto circuiti;

- Sovracorrenti dovute a sovraccarico;*
- Contatti diretti con parti in tensione;*
- Contatti indiretti con macchine, masse ed altri utensili.*
- Difetti di isolamento;*
- Degrado e scarsa manutenzione dell'impianto;*
- Obsolescenza dei materiali costituenti l'impianto elettrico;*
- Errati collegamenti delle utenze, delle terre, dei cavi delle prese;*
- Contemporaneo collegamento di più utenze ad un'unica presa;*
- Accatastamento di solventi e materiali infiammabili, stufe, fornelli vicino a quadri elettrici o contatori di energia;*
- Impianti e apparecchiature elettriche non permessi o inadeguati ad ambienti con rischio di incendio o di esplosione.* □

Le misure di prevenzione e protezione sono:

- Dichiarazione di conformità e/o certificazione degli impianti alle norme di buona Tecnica*
- Verifica dell'impianto di terra con periodicità biennale;*
- Revisione/sostituzione e/o adeguamento di impianti e quadri elettrici;*
- Impiego di personale o aziende qualificate e autorizzate a interventi su impianti elettrici;*
- Utilizzo di apparecchiature e materiali marchiati CEI, IMQ, o altri marchi equivalenti;*
- Inserimento di apparecchiature e sistemi di protezione contro i contatti diretti ed indiretti;*
- Procedure di manutenzione e verifiche programmate del funzionamento degli*

interruttori differenziali;

- *Durante la manutenzione elettrica utilizzo di DPI dielettrici e utensili manuali isolanti;*
- *Informazione e formazione sui rischi elettrici e sulle modalità operative in caso di controllo, sostituzione, manutenzione di apparecchiature e componenti elettrici.*

Se il corpo umano entra in contatto in modo diretto o indiretto con un conduttore in tensione, si comporta come un conduttore elettrico e viene attraversato da una corrente, che a seconda dell'intensità e della durata può avere effetti patologici sulla persona, che possono al limite portare alla morte per asfissia.

La pericolosità della corrente elettrica dipende anche dalla durata del contatto e quindi del tempo durante il quale avviene il passaggio della corrente.

Più elevata è la durata del contatto e maggiori sono i danni che può riportare l'essere umano, danni provocati dal passaggio della corrente elettrica nel corpo umano variano pertanto con l'intensità della corrente elettrica e con il tempo di permanenza del contatto secondo la cosiddetta "**curva di sicurezza**" corrente-tempo.

In particolare si ha la cosiddetta **scossa elettrica** quando non si è in presenza di effetti fisiologici pericolosi ma soltanto della sensazione che la corrente elettrica produce al suo passaggio attraverso il corpo umano (ai di sopra comunque della soglia di percezione).

Si parla di **shock elettrico** in caso di eventi più gravi e traumatizzanti che possono causare:

Effetti patofisiologici reversibili quali:

- *contrazioni muscolari (tetanizzazione);*
- *difficoltà di respirazione;*
- *aumento della pressione sanguigna;*
- *disturbi nella formazione e trasmissione degli impulsi elettrici cardiaci (fibrillazione atriale ed arresti temporanei del cuore).*

Effetti patofisiologici irreversibili quali la fibrillazione ventricolare ed il conseguente arresto cardio-respiratorio.

Può anche determinare alterazioni permanenti nel sistema cardiaco (aritmie, lesioni al miocardio, alterazioni permanenti di conduzione), nell'attività cerebrale (modifiche dello elettroencefalogramma), nel sistema nervoso centrale e può arrecare anche danni all'apparato uditivo ed a quello visivo.

Misure di prevenzione nei confronti del rischio elettrico

- *Protezione dai contatti diretti*
- *Protezione dai contatti indiretti*
- *Realizzazione dell'impianto elettrico a regola d'arte*
- *Manutenzione all'impianto*

Protezione mediante interruzione automatica dell'alimentazione

Tale sistema prevede l'utilizzo dell'impianto di messa a terra unitamente a:

- o *interruttori magnetotermici, oppure*
- o *interruttori differenziali, oppure*
- o *interruttori magnetotermici differenziali.*

9.6 Sostanze pericolose

Nelle scuole, le sostanze potenzialmente pericolose riguardano essenzialmente i laboratori di chimica e scienze e i materiali per le pulizie usati dal personale ausiliario.

Disposizioni

- 1) Ad esclusione delle attività di laboratorio o di pulizia, **a scuola non devono essere usati prodotti pericolosi**, ossia non si devono usare prodotti nella cui etichetta compaia uno dei simboli riportati nella tabella della pagina seguente ad esclusione dei prodotti facilmente infiammabili (lettera F) se usati in quantità limitata.
- 2) **Eliminare i contenitori senza etichetta** che contengono sostanze non identificate. Nel caso si sospetti fondatamente che la sostanza contenuta nel contenitore sia inquinante, soprattutto se presente in grandi quantità, rivolgersi ad un laboratorio di analisi prima di effettuare lo smaltimento
- 3) Nelle pulizie **non impiegare acido muriatico o ammoniaca**
- 4) Nell'uso di una sostanza per **pulizia o in laboratorio**:
 - leggere attentamente **l'etichetta** che accompagna la sostanza;
 - leggere attentamente le **schede di sicurezza** che accompagnano le sostanze o che devono essere fornite a richiesta;
 - attenersi scrupolosamente alle istruzioni relative allo stoccaggio, all'uso e all'impiego dei mezzi di protezione individuali e al comportamento in caso di incidente contenute nelle **schede d'uso** delle sostanze.

Le schede di sicurezza e le istruzioni relative all'uso, se richieste, devono essere fornite gratuitamente dalle ditte produttrici delle sostanze vendute perché queste sono impiegate ad uso Professionale.

Le **etichette**, tra le altre cose, devono indicare:

1. Nome e indirizzo della ditta produttrice
2. Data di fabbricazione o scadenza
3. Se pericolosi, i simboli relativi alle **Classi di Pericolosità**:



10. SEGNALETICA DI SICUREZZA

Nei luoghi di lavoro, o dove vi sono pericoli, devono essere visibilmente esposti cartelli antinfortunistici aventi lo scopo di attirare in modo rapido e chiaro l'attenzione dei lavoratori e dei visitatori su oggetti e situazioni pericolosi per la loro incolumità.

Uno degli obblighi conseguenti alla valutazione dei rischi è l'obbligo di fare ricorso alla segnaletica in tutti i casi in cui i rischi non possono essere evitati o limitati con misure tecniche ed organizzative.

La segnaletica di sicurezza ha pertanto lo scopo di:

Avvertire e/o segnalare un rischio ed un pericolo;

Vietare comportamenti pericolosi;

Prescrivere comportamenti ai fini della sicurezza;

Istruire e/o fornire indicazioni sulle uscite di sicurezza, sui mezzi di soccorsi e di salvataggio.

I cartelli segnaletici sono caratterizzati da;

Forma geometrica;
dimensioni;

Colore di sicurezza; Colore di contrasto; Simbolo

Nel loro insieme queste caratteristiche consentono una rapida individuazione e interpretazione del cartello.



Si hanno le seguenti tipologie di cartelli;

- Segnali di divieto;**
- Segnali di avvertimento;**
- Segnali di salvataggio o soccorso;**
- Segnali di prescrizione;**
- Segnali supplementari o di informazione.**

Le dimensioni del cartello variano in funzione della distanza dalla quale deve essere visibile e dalla velocità con la quale si muove il soggetto cui è rivolto.

Segnali (o cartelli) di divieto

Sono di forma rotonda, e sono costituiti da un pittogramma nero su fondo bianco, con il bordo e la banda (verso il basso da sinistra a destra lungo il simbolo, con un'inclinazione di 45°) rossi

Il segnale può avere forma rettangolare o quadrata ed in questo caso il divieto è scritto in bianco su fondo rosso. (ad esempio è **vietato correre sulle scale, è vietato depositare materiale di ogni tipo, etc.**)

Indicano un arresto, un divieto;

Vietano un comportamento dal quale potrebbe risultare un pericolo

Segnale di pericolo

Sono di forma triangolare e sono costituiti da un pittogramma nero su fondo giallo, e bordo nero, oppure su cartello rettangolare o quadrato, scritta nera su fondo giallo.

Avvertono di un pericolo ad es. di incendio, di esplosione, di sostanze chimiche, etc)

Segnali di prescrizione

Sono di forma tonda e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo azzurro (scritta bianca su sfondo azzurro)

Ricordano l'obbligatorietà dell'uso di particolari mezzi di protezione, quali guanti, occhiali, scarpe, etc.

Segnali di salvataggio - Soccorso

Sono di forma quadrata o rettangolare e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo verde (almeno il 50%)

Indicano posti di pronto soccorso, passaggi, uscite di sicurezza o trasmettono messaggi di sicurezza diversi da quelli già visti (Segnaletica di passaggi e uscite di sicurezza, docce di soccorso, segnali di pronto soccorso).

Segnali per le attrezzature antincendio

Sono di forma quadrata o rettangolare e sono costituiti da un pittogramma bianco su fondo rosso. La segnaletica destinata a identificare o indicare le attrezzature antincendio deve essere rossa.

I **segnali luminosi** utilizzati per situazioni occasionali di pericolo/ emergenza/ evacuazione e per l'indicazione di uscite e percorsi (aree buie, istantanea mancanza di luce), devono:

Erogare un fascio di luce verso terra superiore a 5 Lux, senza creare abbagliamenti; Rispettare le Norme CEI 64-10;

Essere di tipo autoalimentato in caso di mancanza di corrente.

I colori e la segnaletica di sicurezza sono impiegati anche per contraddistinguere:

Le varie tubazioni o canalizzazioni convogliati fluidi» liquidi e gas, qualora esistano più condutture contenenti fluidi, di natura diversa;

Le bombole contenenti gas compressi, liquefatti o disciolti sotto pressione;

Sostanze e preparati pericolosi racchiusi in contenitori, imballaggi o recipienti etichettati. Per l'etichettatura vi sono disposizioni specifiche (pittogramma o simbolo su colore di sfondo);

I conduttori elettrici ad alta o a bassa tensione, qualora il valore delle tensioni sia diverso; La strumentazione in genere;

Il macchinario, al fine di fare risaltare le parti che richiedono maggiore attenzione da parte del lavoratore.

La Segnalazione acustica, utilizzata per segnalare pericoli (chiamata di persone, sgombero, evacuazione, aree a grave rischio non protette) deve essere di durata uguale all'azione prevista e del tipo autoalimentato in caso di mancata corrente. Deve essere riconoscibile da altri segnali.

Come accenno, è il caso di ricordare che viene utilizzata una Segnaletica gestuale, per situazioni in cui è necessario impartire delle istruzioni di comando a distanza. Il segnalatore in tal caso può servirsi di alcuni elementi ausiliari di riconoscimento come: giubbotti, casco, manicotti, bracciali, palette e lampade, ma i gesti impiegati devono essere precisi, semplici, facili da eseguire e da comprendere.

EMERGENZA

Durante l'attività lavorative possono verificarsi situazioni di emergenza, che in una prima fase sono gestite dagli addetti alle emergenze e al primo soccorso, appositamente nominate, se l'emergenza sussiste e non può essere gestita dagli addetti, si procede all'evacuazione dell'edificio e si richiede l'intervento di soccorsi esterni.

Le misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio sono riportate nel Piano di Emergenza predisposto dal Dirigente Scolastico e dal RSPP, e i lavoratori incaricati della loro attuazione partecipano alle esercitazioni antincendio, che sono effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

1. EMERGENZA INCENDIO

Chi rileva o **viene a conoscenza** di un qualsiasi **principio** di incendio deve:

1. avvertire immediatamente gli **addetti antincendio** i cui nominativi sono riportati nel piano di emergenza;
2. Se gli addetti antincendio non sono immediatamente reperibili, nella misura in cui ci si sente capace, cercare l'origine del fuoco e cercare di spegnere l'incendio con qualsiasi mezzo, e informare il Dirigente scolastico il suo sostituto;
3. Informare il Dirigente o il suo sostituto sulla fonte del pericolo quando scatta un **allarme automatico** dall'impianto di rilevazione fumo, gas o altro.
4. se non si riesce a fare nulla di ciò, cercare almeno di ricordare il percorso più breve per raggiungere una zona sicura.

Cosa si deve sapere fare in caso di incendio

- Il fumo sale sempre verso l'alto; in caso di incendio, scendere ai piani inferiori e mai dirigersi verso l'alto. Se necessario sdraiarsi a terra, mettere un fazzoletto sul naso/bocca e strisciare fino all'uscita più vicina.
- Seguire sempre i cartelli o le luci verdi le quali porteranno sempre al sicuro. Le luci o i segnali verdi indicano sempre le uscite d'emergenza.
- Mai per nessun motivo seguire le luci o i segnali rossi perché possono indicare: i servizi igienici, divieto di fumare o altro.
- Se ci si trova impossibilitati a scendere per via del fumo eccessivo, cercare un balcone o una terrazza, uscire o rinchiudersi la porta alle spalle cercando di richiamare l'attenzione.
- Si ribadisce di non lasciarsi mai prendere dal panico perché è quello che causa più vittime. Se qualche alunno più piccolo si trova in difficoltà, aiutarlo a vicenda cercando di imprimere forza e coraggio a chi ha più paura.
- Se qualche persona si trovasse con gli abiti incendiati, mai per nessun motivo si deve correre perché l'aria alimenterebbe il fuoco, ma cercare di avvolgerlo in una coperta e soffocare le fiamme.
- Ricordarsi sempre che l'ossigeno presente nell'aria alimenta il fuoco pertanto, in caso di fumo eccessivo se proprio necessario aprire solo le finestre che si trovano agli ultimi piani in modo che il fumo defluisca e con esso, anche il calore, evitando così pericoli di crolli della struttura orizzontale: soffitto o copertura.

L'emergenza nella prima fase, durante la quale l'incendio è controllabile, è gestita dagli addetti all'antincendio che, avvertiti tempestivamente, si recheranno sul posto e cercheranno di spegnere l'incendio. Se non è possibile spegnere l'incendio con i mezzi a disposizione allora si chiamano i vigili del fuoco e si procede all'evacuazione dell'edificio. Per limitare i danni derivanti da un incendio sono state poste in essere misure di salvaguardia:

Predisposizione nei locali della segnaletica antincendio (uscite di emergenza, estintori, allarmi, divieti, ecc.) prevedendone la visibilità anche in assenza di luce artificiale;

Realizzazione di un sistema di uscite di sicurezza e scale protette o a prova di forno;

Organizzazione ed effettuazione di prove periodiche di evacuazione;

Evacuazione

Se l'incendio non è controllato, si deve procedere all'evacuazione dell'edificio nel più breve tempo possibile. Allora il Responsabile dell'emergenza emana il segnale di evacuazione dell'edificio scolastico (**suono della campanella ad intermittenza per circa 1 minuto**), si deve procedere ad abbandonare l'edificio scolastico nel più breve tempo possibile. È necessario che vengano rispettate le indicazioni di seguito riportate, per garantire un deflusso ordinato dell'edificio scolastico.

L'evacuazione dalle varie zone dell'istituto **DEVE AVVENIRE CON ORDINE E CALMA**, perché fughe disordinate precipitose potrebbero provocare incidenti anche gravi.

All'emanazione del segnale di evacuazione dell'edificio scolastico bisogna quindi seguire le seguenti indicazioni

Norme valide per tutti

1. abbandonare il posto di lavoro evitando di parlare con se oggetti ingombranti (ombrelli, borse, libri, ecc.) chiudere la porta, se il locale è sgombrato;
2. dirigersi verso l'uscita seguendo le indicazioni dei cartelli e nelle planimetrie affisse nelle aule, nei corridoi e nelle scale;
3. non usare ascensori (se non appositamente abilitati all'uso in emergenza), non scendere le scale di corsa,
4. non accalcarsi nei posti di transito, assumere un comportamento ragionevole;
5. evitare, per quanto possibile, le manifestazioni di panico, che provocano stati irrazionali ed eccessivi di allarmismo.
6. in caso d'incendio diffuso con corridoi invasi completamente dal fumo, non uscire dalla stanza e non aprire le finestre se non per segnalare la presenza;

Comportamento Dei Docenti

Interrompere immediatamente ogni attività;

Tralasciare il recupero di oggetti personali;

Prelevare e portare con se il registro di classe per effettuare un controllo delle presenze una volta raggiunta l'area di raccolta o un luogo sicuro;

Seguire le operazioni di evacuazione avvalendosi della collaborazione degli addetti alla sicurezza di piano e del personale ausiliario, quindi fare disporre gli alunni in fila indiana (la fila sarà aperta da due alunni come apri-fila e chiusa da due chiudi fila), farli camminare in modo sollecito, tenendosi per mano e sul lato del corridoio assegnato e fargli raggiungere il punto esterno stabilito, indicato nella piantina come "**area di raccolta**";

Una volta raggiunta la zona di raccolta far pervenire ai Responsabili della gestione delle emergenze, tramite i ragazzi individuati come chiudi-fila, il **MODULO DI EVACUAZIONE** con i dati sul numero degli allievi presenti ed evacuati, su eventuali dispersi e/o feriti. Copie in bianco di tale MODULO, pronte all'uso, devono sempre essere custodite all'interno del registro di classe.

Gli insegnanti di sostegno, con l'aiuto, ove occorra, di personale ausiliario cureranno le operazioni di sfollamento unicamente degli studenti con difficoltà motorie loro affidati, attenendosi alle procedure che il piano stabilisce per gli alunni in difficoltà; considerate le oggettive difficoltà che comunque qualsiasi tipo di disabilità può portare in occasione di un'evacuazione, è opportuno predisporre la loro uscita in coda alla classe;

Vigilare stando continuamente a metà della fila o verso la fine, affinché l'allontanamento dalla zona di pericolo avvenga senza creare resse alle uscite o sulla scala;

Manifestare sempre decisione nei comandi senza tradire apprensione o panico; Intervenire laddove si dovessero determinare situazioni critiche dovute a condizioni di panico;

Raggiunta l'area di raccolta i docenti provvederanno ad effettuare la ricognizione degli alunni, tramite il registro di classe;

Comportamento Degli Allievi

Gli allievi devono adottare il seguente comportamento non appena avvertito il segnale di allarme la comunicazione a voce dell'ordine "**evacuazione**":
interrompere immediatamente l'attività;
tralasciare il recupero di oggetti personali (libri, cartelle, etc.);
mantenere l'ordine e l'unità della classe durante e dopo l'esodo;
disporsi in fila evitando il vociare confuso grida e richiami (la fila sarà aperta dai due compagni designati come apri-fila e chiusa dai due chiudi fila);
seguire le istruzioni dell'insegnante che accompagnerà la classe per assicurare il rispetto delle precedenzae;
camminare in modo sollecito, senza soste non preordinate e senza spingere i compagni;
recarsi immediatamente verso il proprio gruppo classe, quando l'allarme sorprendesse gli alunni che si trovino in altre parte dell'edificio (servizi, corridoi, etc.);
raggiungere la zona esterna indicata nella planimetria come "**area di raccolta**";
collaborare con l'insegnante per controllare le presenze dei compagni prima dell'esodo e dopo lo sfollamento.
nel caso di contrattempi di qualsiasi genere che richiedano un'improvvisa modificazione delle indicazioni del "Piano d'emergenza" attenersi strettamente a quanto ordinalo all'insegnante.

Norme per il personale non docente

aiutare le persone disabili o con scarsa mobilità come previsto dal piano di emergenza;
rendersi disponibile per il soccorso agli studenti feriti o impossibilitati ad evacuare l'aula;
favorire il deflusso ordinato dal piano;
compatibilmente con altri incarichi e con la propria sicurezza, controllare che le aule e i servizi siano evacuati
chi è incaricato, tolga la tensione elettrica;
chi è incaricato, chiuda la valvola del gas metano;

Norme per i visitatori

Se si sente il segnale di evacuazione, dirigersi verso la più vicina via di fuga e raggiungere il punto di raccolta oppure aggregarsi al primo dipendente che si incontra e attenersi alle sue istruzioni.

Disposizioni valide per tutti

- Adoperarsi affinché l'attrezzatura antincendio sia facilmente raggiungibile senza ostacoli ed il percorso verso l'esterno sia sgombro da qualsiasi ostacolo (banchi, zaini, ecc.).
- Portare a conoscenza del Dirigente Scolastico ogni eventuale incidente (avvenimento generalmente spiacevole che viene ad interrompere il normale svolgimento delle attività), segno premonitore di infortunio (incidente con danni concreti alle persone).

- Verificare l' idoneità degli strumenti, degli attrezzi e delle macchine utilizzate per le attività.
- Organizzare ogni attività affinché gli spazi siano sufficienti a garantire la sicurezza dei movimenti di ogni operatore.
- Prendere visione delle norme di comportamento in caso di emergenza incendio, di scosse sismiche e di evacuazione apposte in ogni locale della scuola e nei corridoi.

2. EMERGENZA TERREMOTO

Se ci si trova in un luogo chiuso:

mantenere la calma

non precipitarsi subito fuori, ma restare in classe e ripararsi sotto il banco o sotto l'architrave della porta o vicino ai muri portanti, fino al termine della scossa;

allontanarsi da finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali di libri, strumenti, apparati elettrici e stare attenti alla caduta di oggetti

se ci si trova nel corridoio o nelle scale entrare nell'aula più vicina;

dopo la scossa, all'ordine di evacuazione, abbandonare l'edificio con le stesse procedure sopra descritte in caso di incendio, senza usare l'ascensore e raggiungendo il punto di raccolta, assegnato;

durante l'evacuazione aprire le porte e muoversi con estrema prudenza, saggiando il pavimento, le scale ed i pianerottoli, prima di avventurarsi sopra;

spostarsi lungo i muri, anche discendendo le scale in quanto queste aree sono quelle strutturalmente più robuste

Se ci si trova all'aperto;

mantenere la calma;

allontanarsi dall'edificio, dagli alberi, dai lampioni e dalle linee elettriche; cercare un posto dove non abbiamo nulla sopra di noi;

non avvicinarsi mai ad animali spaventati;

In ogni caso:

non usare accendini o fiammiferi, perché potrebbero esserci fughe di gas;

non spostare le persone traumatizzate, a meno che non sia in evidente immediato pericolo di vita.

EMERGENZA MEDICA

Caso di infortunio grave o malattia acuta

Cosa fare

- Avvisare l'addetto al primo soccorso.** Questi valuterà la situazione e prenderà i successivi provvedimenti;
- Se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile **avvertire immediatamente il pronto intervento con il numero telefonico 118.**
Nella chiamata specificare:
 - l'indirizzo della sede della scuola e il numero di telefono;
 - il tipo di emergenza in corso;
 - le persone coinvolte/feriti;
 - i locali coinvolti;
 - lo stadio dell'evento (iniziale, in fase di sviluppo, stabile);
 - altre informazioni qualora siano richieste.

Cosa non fare

- spostare l'infortunato;
- somministrare medicinali.

Caso di piccole ferite o escoriazioni superficiali

Cosa fare

- Avvisare l'addetto al primo soccorso**
- Se l'addetto al pronto soccorso non è reperibile esse si è capaci:**
- effettuare un'accurata pulizia della ferita con un tampone di garza sterile imbevuto di iodopovidone (tintura di iodio);
- fasciare con garza sterile o cerotto medico.

Cosa non fare;

- somministrare medicinali

La Sicurezza nella Scuola

Informazioni e procedure comportamentali in materia di sicurezza igiene nei luoghi di lavoro

1. LA SICUREZZA SUL LAVORO

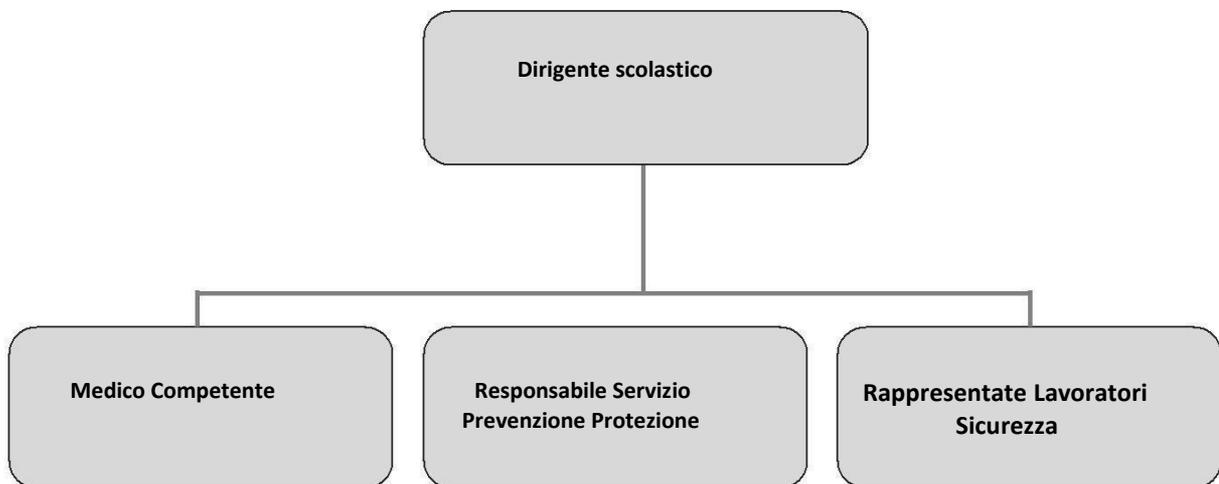
SOGGETTI COINVOLTI E ORGANIGRAMMA PREVENZIONISTICO

Tutto il personale (lavoratori) coinvolto nel “sistema” della Sicurezza.

All'interno del personale sono individuati soggetti con ruoli e compiti specifici, così come previsto dalle normative vigenti.

Questi soggetti sono fondamentali per l'attuazione delle azioni promosse dal

Servizio di Prevenzione e Protezione



Altri soggetti previsti nell'Organigramma della Sicurezza:

Addetti Al Primo Soccorso*

Designati secondo l'art.18 del D.lgs. 81/08, vengono formati attraverso appositi corsi i cui programmi si rifanno al D.M. 10.03.1998.

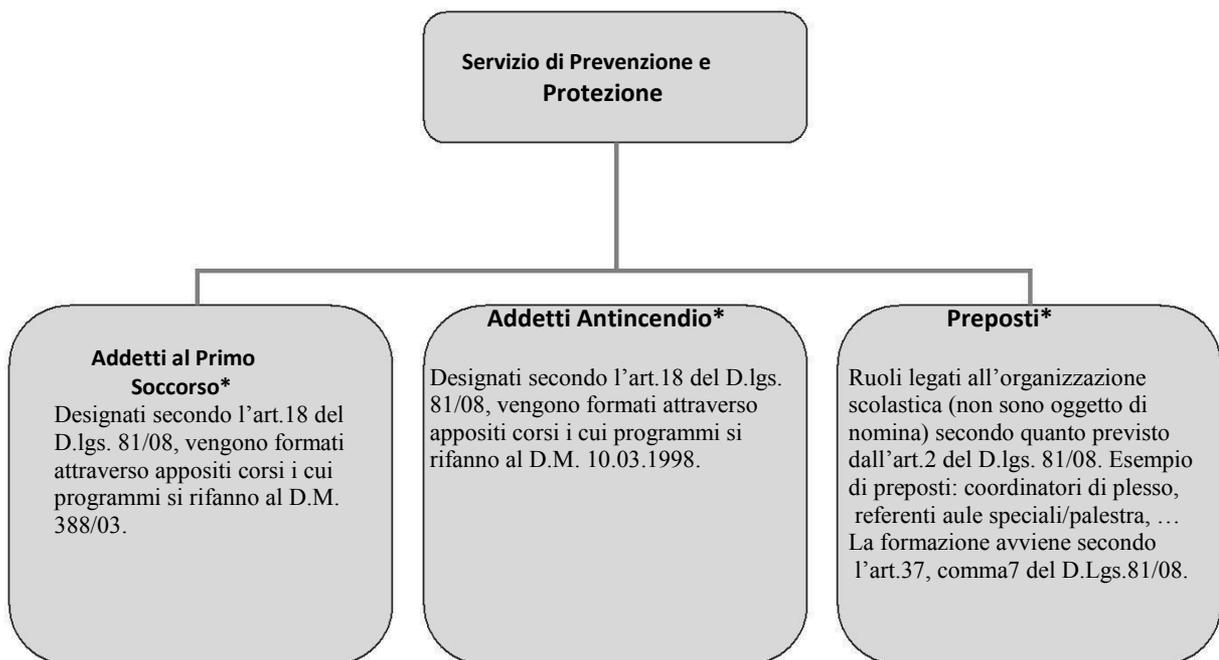
Addetti Antincendio*

Designati secondo l'art.18 del D.lgs. 81/08, vengono formati attraverso appositi corsi i cui programmi si rifanno al D.M. 10.03.1998.

Preposti*

Ruoli legati all'organizzazione scolastica (non sono oggetto di nomina) secondo quanto previsto dall'art.2 del D.lgs. 81/08. Esempio di preposti: coordinatori di plesso, referenti aule speciali/palestra, ...

La formazione avviene secondo l'art.37, comma7 del D.Lgs.81/08.
Altri soggetti previsti nell'Organigramma della Sicurezza:



*i nominativi sono indicati nel piano di emergenza dell'Istituto

In ogni edificio scolastico deve essere presente un organigramma completo dei nominativi riferiti ad ogni soggetto della sicurezza.

In sintesi, cosa fa:

Il Preposto: D.Lgs.81/08 art.2

Il Preposto, durante lo svolgimento delle proprie attività, ha l'obbligo di sovrintendere e vigilare sulla osservanza delle disposizioni in materia di salute e sicurezza sul lavoro, compresi eventuali dispositivi di protezione collettivi e individuali. Segnala al dirigente scolastico (datore di lavoro) ogni condizione di pericolo di cui è a conoscenza. (art.19 D.Lgs.81/08).

L'addetto alle emergenze:

In caso di emergenza ha il compito di segnalare la situazione alla direzione scolastica, coordinarsi con gli altri componenti della squadra e chiamare i soccorsi (quando occorre). Deve coordinare l'evento secondo le procedure apprese nei corsi di formazione e riportate nei piani delle emergenze scolastici.

Gli addetti alle emergenze, inoltre effettuano un controllo visivo periodico del materiale contenuto nella cassetta di primo soccorso (es. se è presente tutto il contenuto conforme all'elenco ministeriale; se ci sono prodotti scaduti, ecc...) e dell'avvenuta manutenzione dei presidi antincendio (es. controllo date nei cartellini degli estintori).

Addetti al servizio di prevenzione e di protezione

Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione (SPP) tenendo conto delle dimensioni della scuola e della struttura dell'edificio. I lavoratori designati devono ricevere un'adeguata formazione per svolgere i loro compiti e non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

Ogni Addetto SPP collabora strettamente con il Responsabile del SPP e con il Dirigente Scolastico, svolgendo un'attività permanente di controllo e monitoraggio finalizzato al mantenimento del livello di sicurezza acquisito, come descritto nel Documento di Sicurezza vigente. In tal senso:

- effettua sopralluoghi nei luoghi di lavoro
- verifica sul campo la persistenza e l'efficacia delle misure preventive e protettive, dei sistemi di controllo relativi, delle procedure di sicurezza
- fornisce l'informativa sui rischi e sulle misure di prevenzione adottate o da adottare
- propone i programmi di informazione e formazione
- partecipa alle consultazioni in occasione della riunione periodica di prevenzione.

Addetti alla prevenzione incendi ed evacuazione

Per ogni scuola e per ogni singola sede o plesso, il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa i lavoratori incaricati di attuare il Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio, i quali devono a tal fine ricevere una specifica formazione. I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo. Essi devono essere formati adeguatamente e disporre, ove necessario di attrezzature adeguate ai rischi specifici presenti sul luogo di lavoro. Il compito degli addetti al Servizio di Prevenzione Incendi quello di collaborare col Capo d'Istituto soprattutto per:

- vigilare costantemente affinché vengano rispettate le disposizioni interne relative alla prevenzione degli incendi;
- sensibilizzare i lavoratori e gli allievi alla prevenzione degli incendi;
- vigilare affinché le vie di fuga predisposte nel Piano di Evacuazione Rapida in caso di emergenza vengano mantenute costantemente sgombre;
- conoscere i sistemi di prevenzione incendi (estintori, sistemi di allarme, uscite d'emergenza, segnaletica di sicurezza ecc.) predisposti presso l'edificio scolastico;
- controllare la condizione degli estintori e degli altri mezzi di lotta antincendio, l'efficienza delle uscite di sicurezza e delle porte resistenti al fuoco, segnalando eventuali manomissioni o inefficienze;

- segnalare eventuali situazioni di pericolo d'incendio;
- attuare procedure per l'attivazione del sistema di allarme e l'intervento dei VV.FF. nonché la segnalazione rapida della presenza di un incendio;
- mettere in opera, in caso di bisogno, i mezzi lotta antincendio disponibili, ed in particolare gli estintori per il primo intervento contro i focolai d'incendio di modesta entità.
- partecipare alla elaborazione ed all'aggiornamento dei piani di emergenza.

Addetti al primo soccorso

In ogni scuola, e in ogni plesso, deve essere disponibile l'attrezzatura minima col materiale occorrente per il primo soccorso. Il Capo d'Istituto, sentito il RLS, designa gli addetti al Servizio di Primo Soccorso, che riceveranno una specifica formazione, facendo in modo che almeno uno sia presente in ogni plesso scolastico. I lavoratori designati non possono rifiutare, se non per giustificato motivo.

In caso di infortunio o di malore di una persona nella scuola, tutti i presenti, dipendenti e allievi sono tenuti ad attivarsi, ricordando che la sua vita spesso dipende dalla rapidità del soccorso.

D'altra parte, soprattutto in caso di traumi gravi, il soccorso prestato da una persona inesperta potrebbe aggravare le conseguenze dannose. Gli addetti al primo soccorso devono:

- mantenere in efficienza i presidi medico chirurgici aziendali (pacchetto di medicazione, cassetta di pronto soccorso, infermeria ecc.)
- aggiornare i numeri telefonici dei presidi sanitari esterni
- intervenire in caso di infortunio anche allo scopo di evitare che all'infortunato vengano prestate azioni di soccorso non idonee.

Rappresentante dei lavoratori

L'introduzione della figura del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza costituisce uno dei punti qualificanti della nuova concezione del sistema di gestione della sicurezza basata sulla condivisione da parte di tutti i lavoratori, degli obiettivi e dei mezzi per raggiungere la conformità dei luoghi di lavoro alle norme di sicurezza e di tutela della salute.

Il rappresentante per la sicurezza:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nell'azienda ovvero nell'unità produttiva;
- è consultato sulla designazione degli addetti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, alla evacuazione dei lavoratori;
- è consultato in merito all'organizzazione della formazione;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi ed alle misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, all'organizzazione ed agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- riceve una formazione adeguata, tramite un corso di formazione;
- promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti;

- partecipa alla riunione periodica ;
- fa proposte in merito all'attività di prevenzione;
- avverte il responsabile dell'azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal datore di lavoro e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Tutto il personale

Docente e non docente è tenuto a segnalare e comunicare al preposto o alla Direzione dell'Istituto eventuali anomalie o problematiche relative alle condizioni di sicurezza e igiene sul lavoro.

NORME COMPORTAMENTALI

Generali:

Nel documento di sicurezza depositato presso la scuola sono allegati le procedure di sicurezza e l'elenco dei dispositivi di protezione individuale obbligatori.

Il Dirigente Scolastico considera le seguenti prescrizioni "ordini di servizio" alle quali ciascun lavoratore deve attenersi.

- Non consentito l'ingresso a scuola di persone estranee all'Amministrazione, salvo che non siano debitamente autorizzate dal Dirigente Scolastico.
- È vietato il parcheggio di autovetture o automezzi in genere all'interno dei cortili scolastici fuori dalle aree indicate.
- È vietato utilizzare i servizi igienici (come pure i locali e i corridoi) quando il pavimento è bagnato: sarà cura del personale addetto alle pulizie segnalare e precludere l'accesso sino all'avvenuto ripristino delle normali condizioni di sicurezza.
- Non ingombrare i pavimenti con oggetti vari, in particolare quelli delle vie di fuga o antistanti le uscite di emergenza.
- Apparecchiature, contenitori e/o cavi che, per inderogabili esigenze tecniche dovessero essere posti sul pavimento, vanno opportunamente protetti e visibilmente segnalati.
- Mantenere sgombri gli spazi antistanti i mezzi antincendio (manichette ed estintori), i comandi elettrici, le cassette di primo soccorso, le porte, le porte di sicurezza, le scale, ecc....
- È severamente vietato sistemare sedie e tavoli davanti alle finestre, o altro oggetto che potrebbe consentire agli allievi di salire sopra il davanzale.
- Terminato il lavoro, le superfici di banchi, tavoli, ecc.... devono essere ripulite e non vi devono rimanere apparecchiature o contenitori inutilizzati.
- Gli oggetti, le sostanze o le apparecchiature che possono costituire una condizione di pericolo (soprattutto per gli allievi) non devono mai essere lasciate in luoghi e condizioni di facile accessibilità.
- È severamente vietato fumare.
- È vietato tenere liquidi o bombolette spray infiammabili.
- Negli armadi o scaffalature bene porre gli oggetti più pesanti in basso; qualora vi sia la presenza di ripiani deformati dal peso del materiale depositato, si ritiene obbligatorio procedere ad eliminare il peso superfluo.
- Non rimuovere o modificare i dispositivi di sicurezza.
 - Evitare scherzi ed atteggiamenti che possano creare pericolo agli altri.
- Nei corridoi evitare di camminare rasente i muri, per evitare i danni provocati dall'improvvisa apertura di una porta.
- Non togliere o sorpassare le barriere che impediscono passaggi pericolosi.

- È vietato usare stufe o fornelli elettrici o riscaldatori con resistenze a vista, fornelli o stufe a gas, fiamme libere, stufe a cherosene, ecc....
- E' vietato utilizzare in modo improprio gli attrezzi della palestra.
- Tutti sono tenuti ad utilizzare per l'accesso ai plessi l'entrata principale e non le uscite di emergenza.

PERSONALE DOCENTE

- Gli alunni devono **COSTANTEMENTE** trovarsi sotto la sorveglianza degli Insegnanti, i quali devono "trovarsi in classe cinque minuti prima dell'inizio delle lezioni" (CCNL SCUOLA).

Tale obbligo vale anche per i Docenti di sostegno e di insegnamenti speciali, essendo anch'essi tenuti, per obbligo di servizio, a garantire l'incolumità degli alunni. Per motivate momentanee assenze dalla classe i Docenti sono tenuti a ricorrere alla sorveglianza in aula da parte di un Collaboratore scolastico.

- Qualora, per motivi del tutto eccezionali, le classi debbano rimanere incustodite e non vi siano Insegnanti a disposizione, gli alunni devono essere suddivisi tra le altre classi.
- Il trasferimento degli alunni dalle aule ad altri ambienti (palestra, refettorio, salone, servizi, atrio d'ingresso, cortile, ecc....) deve avvenire in modo ordinato e sempre sotto la sorveglianza degli Insegnanti.
- Nelle attività didattiche gli Insegnanti devono vigilare sull'uso di materiali ed attrezzature da parte degli alunni: sono da evitare strumento taglienti o acuminati, sostanze tossiche, non devono essere manipolati in modo improprio dagli alunni i sussidi che funzionano con l'elettricità; il loro uso corretto deve essere sorvegliato da un adulto, attenzione deve essere posta ad eventuali arredi con spigoli (termosifoni, finestre, ecc).
- Durante il pranzo e in ogni momento di ricreazione all'interno e all'esterno dell'edificio scolastico gli Insegnanti sono tenuti a sorvegliare gli alunni e a controllarne l'attività.
- In cortile e ovunque occorre vigilare affinché non vengano intrapresi giochi particolarmente violenti.
- L'Insegnante ha l'obbligo di sorvegliare gli alunni anche durante la ricreazione, assicurando la vigilanza sulle possibili occasioni di pericolo: cancelli, uscite, depositi di materiale, giochi con attrezzature in movimento, strutture che consentano agli allievi di arrampicarsi o di esporsi a pericoli, ...
- L'Insegnante deve anche assicurarsi che gli alunni non si sottraggano al suo controllo visivo per giocare o sostare in aree non sorvegliate.
- Durante le attività all'aperto, si rinnova agli Insegnanti la raccomandazione di non riunirsi in gruppo, ma di disporsi in modo da sorvegliare tutti gli alunni loro affidati.
- Tutti gli Insegnanti e i Collaboratori scolastici sono tenuti a segnalare al Capo d'Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell'edificio e nelle sue pertinenze.
- Personale espressamente incaricato dovrà effettuare ogni giorno adeguate perlustrazioni degli spazi della scuola, per rimuovere eventuali ostacoli e ingombri, nonché per verificare l'efficienza delle uscite di emergenza.
- Ridurre o eliminare le situazioni che comportano la permanenza degli allievi a quote pericolose in caso di caduta (giochi, muretti, ringhiere, ecc.)
- Disinfettare subito ogni ferita, taglio o abrasione (dopo aver indossato i guanti monouso).
- I sussidi e i materiali di facile consumo devono essere conformi alla normativa vigente e alle specifiche disposizioni della CEE riguardo alla sicurezza, l'igiene, la sanità.
- Il registro delle assenze deve essere aggiornato quotidianamente all'inizio della mattinata e tenuto all'interno della classe, in luogo facilmente reperibile.
- In caso di infortunio prestare i primi soccorsi ricorrendo anche agli operatori e provvedendo, se necessario, a trasportare l'infortunato in luogo idoneo.
- In caso di perdita di sangue, utilizzare i guanti monouso inseriti nella cassetta del pronto soccorso.

- Se ritenuto necessario, trasportare l'infortunato al Pronto Soccorso, accompagnandolo sempre personalmente, dopo aver incaricato gli operatori di distribuire gli alunni nella classi. Servirsi di taxi o ambulanza, è rigorosamente vietato utilizzare mezzi privati.
- Avvertire immediatamente i genitori dell'alunno o altri parenti dell'infortunato reperibili (ciò è particolarmente importante nel caso di alunni di altre confessioni religiose).
- Farsi rilasciare dal Pronto Soccorso copia della diagnosi.
- Presentare immediatamente in direzione la denuncia dell'infortunio (soprattutto se occorso a personale adulto) utilizzando l'apposito modulo. La denuncia dovrà sempre comunque pervenire in Direzione non oltre la mattinata successiva il verificarsi dell'evento.
- Tutti sono tenuti ad utilizzare per l'accesso ai plessi l'entrata.

COLLABORATORI SCOLASTICI

- I Collaboratori scolastici sono tenuti a svolgere il loro compito di sorveglianza nel posto assegnato e non devono allontanarsi se non per motivi di servizio e dopo essersi assicurati che non venga a mancare la vigilanza. Non sono consentiti raggruppamenti di bidelli in uno stesso luogo.
- Le porte di accesso devono essere costantemente sorvegliate da un operatore, onde evitare l'uscita di alunni non accompagnati
- Se si usano solventi per la pulizia (alcool, trielina, prodotti a base di ammoniaca, acidi, cloro, ecc....- che, comunque, sono da evitare) spalancare immediatamente le finestre.
- Tutti gli Insegnanti e i Collaboratori scolastici sono tenuti a segnalare al Capo d'Istituto eventuali situazioni di pericolo riscontrate nell'edificio e nelle sue pertinenze.

L'ambiente di lavoro

La conoscenza dell'ambiente di lavoro è il presupposto fondamentale per costruire il piano di evacuazione. La prima operazione da compiere quindi è quella di conoscere le caratteristiche spaziali e distributive dell'edificio (ad esempio il numero di piani ed i reparti per piano), utilizzando le piante e le planimetrie a disposizione, integrandole ove ci fossero delle carenze ed aggiornando gli eventuali cambiamenti (modifiche nelle destinazioni d'uso, spostamento di muri, chiusura di porte, ecc.).

Nelle piante dei diversi piani dovranno essere opportunamente indicati tutti i luoghi in cui si possono verificare le situazioni di pericolo ipotizzate nel paragrafo precedente (archivi, sale riunioni, centrali termiche, ecc.), le strutture e gli impianti di sicurezza (scale ed uscite di sicurezza, estintori, idranti, ecc.) nonché i luoghi sicuri in cui possono trovare rifugio gli occupanti dell'edificio (cortili interni o esterni, ecc.).

Per consentire una precisa lettura degli elaborati grafici, questi dovranno essere accompagnati da una sintetica relazione descrittiva.

Occorre inoltre possedere un quadro preciso delle persone presenti nell'edificio, considerando per ogni piano il numero di persone, per i quali sarà individuata la fascia oraria di massima presenza.

Le informazioni raccolte e le analisi effettuate costituiscono la parte introduttiva del piano.

Tali numeri rivestono un'importanza fondamentale in caso di incendio, in quanto è essenziale per i vigili del fuoco sapere quante e quali persone si trovano ancora all'interno dell'edificio dopo l'evacuazione.

La squadra di emergenza antincendio

Situazione ordinaria:

- Controlli per verificare il mantenimento in efficienza degli impianti di estinzione incendi presenti nell'edificio.
- Vigilanza generale per limitare le cause di rischio

Occorre poi avere, per ogni giornata di lavoro, una lista delle persone presenti in azienda.
Situazione di emergenza:

- Rendere operativi i piani di emergenza.
- Fronteggiare qualsiasi situazione di emergenza.
- Collaborare con la squadra dei VV.F. che interverrà sul posto al cui arrivo verrà demandato alla stessa ogni responsabilità sulle operazioni in corso.
- Assegnazione di incarico specifico ad un'unità con il solo compito di collegamento con la squadra dei Vigili del Fuoco.

Procedure operative

Affinché il piano di emergenza garantisca la necessaria efficacia i dipendenti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- abbandono dell'edificio assicurandosi di avere con se la lista delle persone presenti in quel determinato giorno e una copia della piantina dell'edificio
- una volta nella zona di raccolta, controllare se tutte le persone nell'edificio quel giorno hanno raggiunto tale zona (in caso contrario avvertire immediatamente i vigili del fuoco al loro arrivo)
- fornire ai vigili del fuoco la piantina degli uffici.

All'interno dell'edificio ogni persona presente dovrà comportarsi ed operare per garantire a se stesso ed agli altri un sicuro sfollamento in caso di emergenza. Per raggiungere tale scopo oltre agli incarichi assegnati ognuno dovrà seguire determinate procedure.

La diffusione dell'ordine di evacuazione

In caso di situazione di grave pericolo, che richieda l'abbandono immediato dei locali, deve essere diramato l'ordine di evacuazione, per il quale occorre definire uno o più responsabili. A tal proposito è opportuno consentire la diramazione dell'allarme, senza ricorrere immediatamente al responsabile, per incendi di grosse dimensioni, evacuazione successiva ad una scossa di terremoto e gravi calamità.

Non è necessario dar luogo all'evacuazione dello stabile in caso di principio d'incendio spento con l'uso degli estintori in dotazione e di situazioni confinate che non creano pericolo.

Da quanto detto risulta chiaro che si dovranno prevedere delle soglie di rischio.

La chiamata di soccorso

Per effettuare una chiamata di soccorso è indispensabile conoscere i numeri telefonici dei vari organismi preposti a tale scopo.

Evento:	Chi chiamare:	N. telefono:
Incendio, crollo di edificio, fuga di gas	Vigili del Fuoco	115
Ordine pubblico	Carabinieri	112
	Polizia	113
Infortunio	Pronto Soccorso	118

L'efficacia di una chiamata di soccorso dipende soprattutto dalle informazioni che questa contiene e che possono permettere ai soccorritori di intervenire nel modo più idoneo.

Ecco, ad esempio, quali sono le cose da dire in una chiamata di soccorso ai Vigili del Fuoco:

1. Descrizione del tipo di incidente (incendio, esplosione, ecc.).
2. Entità dell'incidente (ha coinvolto un'aula, la biblioteca, ecc.).
3. Luogo dell'incidente: via, numero civico, città e, se possibile il percorso per raggiungerlo.
4. Presenza di feriti.

Lo schema che segue può tornare utile per fornire tali informazioni:

- Sono:** _____ (nome e qualifica)
- Telefono da cui chiamo:** _____
- Nome azienda ed ubicazione:** _____ (indirizzo ed eventuali informazioni sul percorso)
- Cosa si è verificato:** _____ (descrizione sintetica della situazione)
- Sono coinvolte:** _____ (indicare eventuali persone coinvolte).